

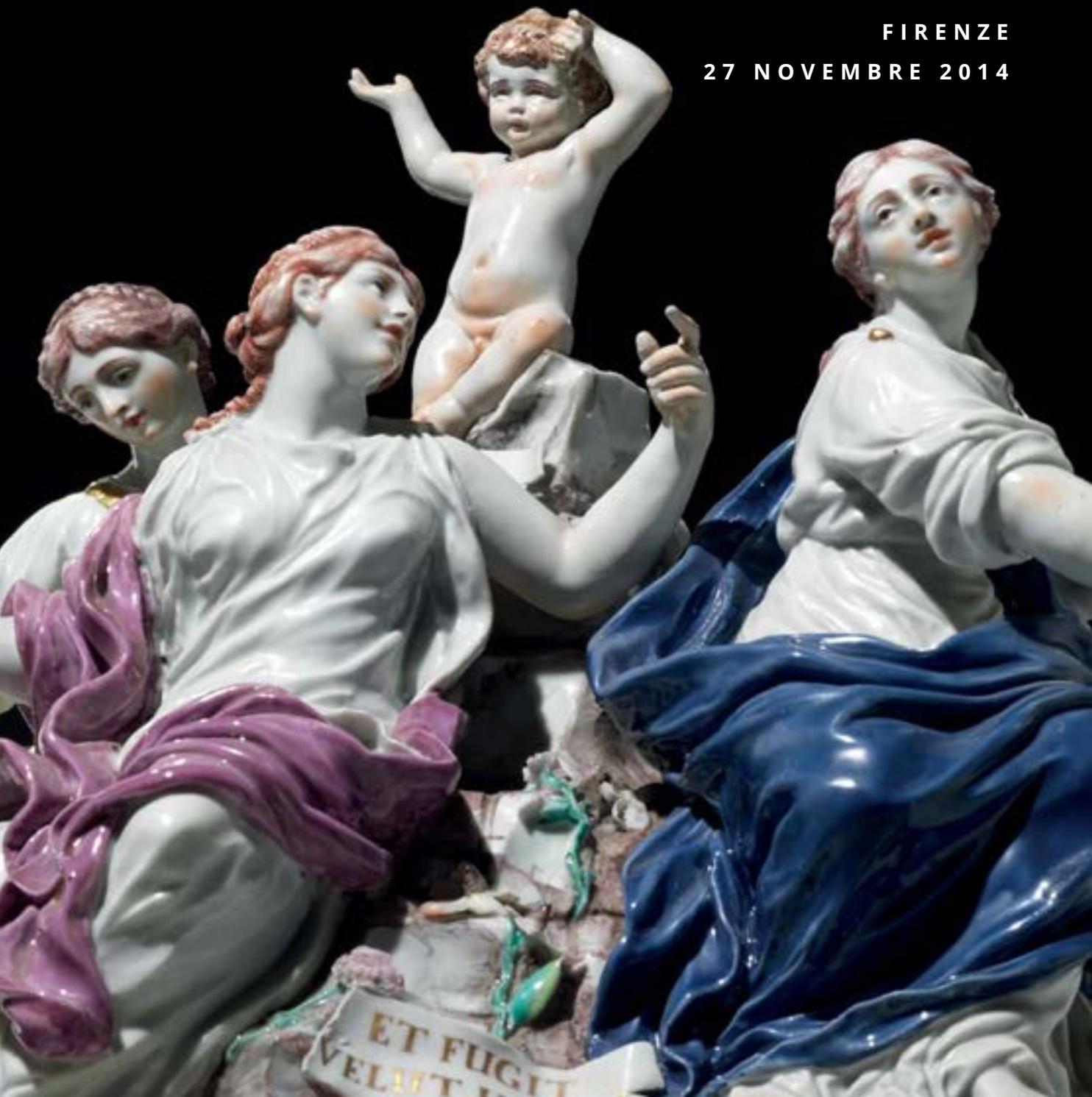
Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924

IMPORTANTI MOBILI, ARREDI,
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

FIRENZE
27 NOVEMBRE 2014



ET FUGIT
VELIT

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

**IMPORTANTI MOBILI, ARREDI,
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE**

Firenze

27 Novembre 2014



IMPORTANTI MOBILI, ARREDI, OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO

Alberto Vianello

alberto.vianello@pandolfini.it

ASSISTENTE

Chiara Sabbadini Sodi

artidecorative@pandolfini.it

ARREDI E MOBILI ANTICHI

ESPERTO

Neri Mannelli

neri.mannelli@pandolfini.it

ASSISTENTE

Silvia Cosi

arredi@pandolfini.it

AVVISI

I lotti presentati potranno essere visionati ed esaminati durante i giorni di esposizione indicati in catalogo.

È possibile richiedere maggiori informazioni sui lotti ai dipartimenti competenti, pur rimanendo esclusiva responsabilità dell'acquirente accertarsi personalmente dello stato di conservazione degli oggetti.

Per maggiori dettagli si vedano le condizioni generali di vendita pubblicate alla fine del presente catalogo.

Si ricorda che per l'esportazione delle opere che hanno più di cinquanta anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

dal 21 al 24 novembre 2014

orario 10.00-13.00 / 14.00-19.00

ASTA

Firenze

Giovedì 27 novembre 2014

ore: 16.00

Lotti: 1-217

Foto di copertina: lotto 121

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26

50122 Firenze

Tel. +39 055 2340888-9

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it

DIPARTIMENTI



ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

ESPERTO
Neri Mannelli
neri.mannelli@pandolfini.it

ASSISTENTE
Silvia Così
archeologia@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

ESPERTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it

ASSISTENTE
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



ARREDI E MOBILI ANTICHI

ESPERTO
Neri Mannelli
neri.mannelli@pandolfini.it

ASSISTENTE
Silvia Così
arredi@pandolfini.it



ARTE DELL'ESTREMO ORIENTE

ESPERTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

ASSISTENTE
Claudia Cangioli
arteorientale@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ESPERTO
Jacopo Antolini
jacopo.antolini@pandolfini.it

CONSULENTE
Andrea Alibrandi

ASSISTENTE
Carolina Orlandini
artecontemporanea@pandolfini.it



ARTI DECORATIVE DEL SECOLO XX E DESIGN

ESPERTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

CONSULENTE
Lino Signaroldi

ASSISTENTE
Chiara Sabbadini Sodi
artidecorative@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Francesca Paolini
francesca.paolini@pandolfini.it

CONSULENTE
Roeland Kollewijn

CONSULENTE
Ludovica Trezzani
roma@pandolfini.it

ASSISTENTI
Debora Loiacono
Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE
DEL SECOLO XIX

ESPERTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

ASSISTENTE
Raffaella Calamini
dipinti800@pandolfini.it



GIOIELLI E OROLOGI
DA POLSO E DA TASCA

ESPERTO
Maria Ilaria Ciatti
ilaria.ciatti@pandolfini.it

CONSULENTE
Luna Mancini
gioielli@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI
E AUTOGRAFI

ESPERTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



MONETE
E MEDAGLIE

ESPERTO
Claudio Maddalena

ASSISTENTE
Silvia Così
numismatica@pandolfini.it



OGGETTI D'ARTE,
PORCELLANE
E MAIOLICHE

ESPERTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

CONSULENTE
Giulia Anversa

ASSISTENTE
Chiara Sabbadini Sodi
artiapplicate@pandolfini.it



STAMPE E DISEGNI
ANTICHI E MODERNI

ESPERTO
Antonio Berni
antonio.berni@pandolfini.it

ASSISTENTE
Debora Loiacono
stampe@pandolfini.it



VINI PREGIATI E
DA COLLEZIONE

ESPERTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

ASSISTENTE
Carolina Orlandini
vini@pandolfini.it

DIREZIONE

Remo Rega
Pietro De Bernardi

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Davis & Franceschini
P.zza S. Maria in Campo, 1 - 50122 Firenze
E-mail: davis.franceschini@dada.it
Tel. +39 055 2347273
Fax +39 055 2347361

SVILUPPO CLIENTI

E ABBONAMENTI CATALOGHI

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it
Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

WEB E COMUNICAZIONE

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it
Stefano Bucelli

INFORMAZIONI

info@pandolfini.it

SEDI E REFERENTI

FIRENZE

Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244 343
www.pandolfini.it
info@pandolfini.it

Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

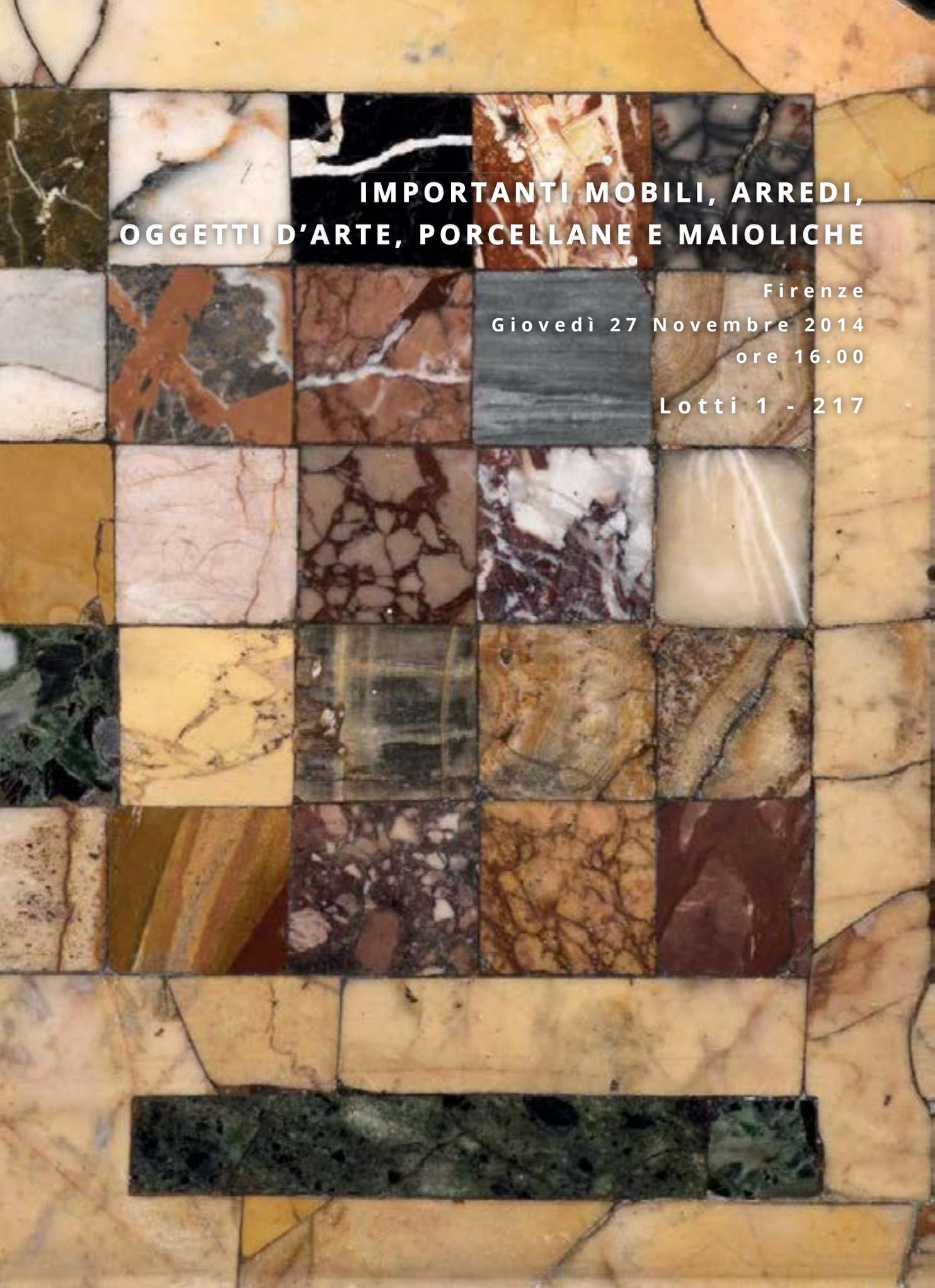
MILANO

Giorgia Testa
Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
www.pandolfini.it
milano@pandolfini.it

ROMA

Ludovica Trezzani
Mobile +39 340 5660064
www.pandolfini.it
roma@pandolfini.it





**IMPORTANTI MOBILI, ARREDI,
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE**

Firenze
Giovedì 27 Novembre 2014
ore 16.00

Lotti 1 - 217

1



1

COPPIA DI ACQUASANTIERE, SECOLO XVII

in marmo bianco scolpito come una valva di conchiglia,
cm 24x28x8 (2)

€ 900/1.200

2

DOCCIONE, ITALIA CENTRALE, FINE SECOLO XVI

in pietra raffigurante mascherone caratterizzato da un grande
naso e occhi profondamente incavati. Foro centrale per lo scarico
dell'acqua, cm 24x41x39

€ 2.000/3.000

2



3



3

COPPIA DI LEONCINI, ITALIA SETTENTRIONALE, SECOLO XV

in legno scolpito, dipinto e dorato, raffigurati accovacciati e con la bocca leggermente aperta. La parte superiore non è finita, in quanto destinata a sorreggere probabilmente una cassa, cm 15x24x11 e cm 15x24x12

Provenienza

Antichità Pietro Accorsi, Torino

€ 2.000/3.000

4

SCULTURA, ITALIA SETTENTRIONALE, FINE SECOLO XVI

in legno intagliato e laccato, raffigurante leone accovacciato, cm 21x49x17

€ 1.200/1.600

4



5

5

LAVAMANI, ITALIA CENTRALE, FINE SECOLO XVI

in ottone sbalzato, completo di manico e rubinetto inserito in un mascherone a rilievo,
alt. cm 38, diam. cm 21

€ 800/1.200



6

GRANDE BACILE, ITALIA CENTRALE, SECOLO XVII

in rame sbalzato di forma circolare, fascia scolpita a baccellature e
orlo scandito da motivo ad ovoli e cornice a nastro,
alt. cm 15,5, diam. cm 47

€ 800/1.200

6



7

GRANDE VERSATOIO, ITALIA CENTRALE, SECOLO XVII

in rame sbalzato, completo di rubinetto e coperchio. Corpo decorato con cuore a rilievo entro medaglione posto ad incorniciare il beccuccio e monogramma C.B inciso sull'ansa, alt. cm 41

€ 3.000/4.000

7



8



8

PLACCHETTA, ITALIA SETTENTRIONALE,
FINE SECOLO XVI

in bronzo raffigurante l'Incoronazione della Vergine.
Sul retro etichetta "SCHUBERT ANTICHITÀ MILANO",
cm 12,6x8

€ 800/1.000

9

MORTAIO, PADOVA, SECOLO XVI

in bronzo patinato, corpo scandito da anelli a rilievo e decorato
nella fascia centrale da cinque cartigli rettangolari circondati da
ricchi ghirlande fogliate; anello del piede e fascia sotto l'orlo scanditi
da fiorellini a rilievo, alt. cm 15, diam. cm 18

€ 1.000/1.500

9/1

MORTAIO, ITALIA SETTENTRIONALE, INIZIO SECOLO XVII

in bronzo patinato, corpo caratterizzato da due anse leggermente
sagomate e interamente decorato con riserve rettangolari riempite
con fiori stilizzati; il fronte presenta una figura di cicogna scolpita a
rilievo, alt. cm 9, diam. cm 13,8, largh. alle anse cm 17

€ 800/1.200

9



9/1



10



10

BRONZO, GERMANIA MERIDIONALE, INIZI SECOLO XVII
sculpto e cesellato raffigurante la Vergine Annunciata, alt. cm 24.
Montata su base in legno

€ 3.000/4.000

11

COPPIA DI BATTENTI, ITALIA SETTENTRIONALE,
SECONDA METÀ SECOLO XVI

in bronzo patinato. Corpo modellato con due volute affrontate
decorate a motivi vegetali desinenti in un mascherone di satiro,
ciascuno cm 17x14 (2)

Bibliografia

Museum, cat. mostra, Galleria Lorenzelli, Bergamo 1994

€ 2.500/3.500

11



12



12

GRANDE CASSETTONE, ITALIA CENTRALE, SECONDA METÀ SECOLO XVII

in noce a patina bionda, piano rettangolare con becco di civetta, tre cassetti decorati da formella ottagonale, base modanata, piedi a mensola, cm 171x62x118

€ 3.000/4.000

13

SALIERA PENSILE, EMILIA, SECOLO XVII

in legno dolce patinato a noce e decorato con borchie in bronzo, uno sportello e un sottile cassetto nel basamento, base modanata, cm 60x34x70

€ 800/1.200

14

CASSAPANCA, ITALIA CENTRALE, SECOLO XVII

in noce a patina scura, piano rettangolare, fronte e fianchi con specchiature decorate da cornici a dentelli, tortiglione e unghiate, base sagomata decorata da solcature parallele a dentelli, cm 158x58x54, *piccoli restauri*

€ 2.000/3.000

14



15



15

GRANDE TAVOLO DA CENTRO,
TOSCANA, SECONDA METÀ
SECOLO XVI

in noce a patina scura, piano rettangolare
con becco di civetta, gocciolatoio a dentelli,
tre cassetti nella fascia decorati da formelle
rettangolari, sostegni sagomati a vaso
riuniti da traversa a volute stilizzate e incisa
a foglie di acanto, piedi in foggia di zampa
leonina, cm 211x73x82, *modifiche e restauri*

€ 5.000/7.000

16

CASSETTONE, ITALIA CENTRALE,
SECOLO XVII

in noce e radica, piano rettangolare con
becco di civetta, tre cassetti sformellati,
base modanata, piedi a mensola, cm
122x63x98, *alcuni restauri*

€ 4.000/5.000

17

CASSAPANCA, TOSCANA,
PRIMA METÀ SECOLO XVII

in noce a patina bionda scolpito, coperchio
ad urna con baccellatura e fuseruole nella
parte centrale e dentelli sul becco di civetta,
fronte centrato da stemma fra unghiatra,
base strigliata, piedi a zampa leonina, cm
164x49x56, *alcuni restauri*

€ 7.000/9.000

17



18

SCULTURA, SECOLO XVI

in legno intagliato e dipinto raffigurante *Madonna col Bambino*. La Vergine, raffigurata seduta in trono, sorregge sulle ginocchia il Bambino, mentre tiene uno scettro nella mano destra, alt. cm 44, difetti alla policromia

€ 1.000/1.500

18



19



19

SCULTURA, ITALIA SETTENTRIONALE, INIZI SECOLO XVII

In legno intagliato, dorato e laccato, raffigurante *San Sebastiano alla colonna*. La figura del santo, interamente dorata, è posta su un'alta base a plinto di linea mossata, arricchita da incisioni a motivo vegetale sul piano superiore, alt. cm 54

Provenienza

Milano, Collezione Silva

€ 2.500/3.500

20

SCULTURA, AREA FRANCESE, FINE SECOLO XV

in legno intagliato e dipinto con tracce di doratura, raffigurante *Madonna col Bambino*. La Vergine, in posizione eretta, regge il Bambino con la mano sinistra, mentre nella destra tiene una mela, caratterizzata da una veste panneggiata arricchita da punzonature, alt. cm 53, *cadute di colore e lievi danni*

€ 4.000/6.000



21

SCULTURA, SECOLO XVI

in bronzo, modellata come un caprone rampante, alla maniera del Riccio, cm 8x9, base in marmo venato

Per un confronto

P. Cannata, Museo nazionale di palazzo Venezia: sculture in bronzo, pag. 41, fig. 27

€ 1.000/1.500



22

SCULTURA, TOSCANA, SECOLO XVII

in bronzo modellata come un toro, alla maniera del Susini, alt. cm 22, lung. cm 29, su alta base a pilastro in marmo nero (esclusa la base)

€ 1.500/2.000

22



23

23

SCULTURA, SECOLO XVI,
BOTTEGA DI ANDREA BRIOSCO DETTO IL RICCIO

in bronzo a patina naturale bruna, modellata come un caprone, cm
18x20, su base in legno rivestito in velluto

€ 1.200/1.600



24

SCULTURA, ARTE FIAMMINGA SECOLO XVII-XVIII

in bronzo modellata come un toro, cm 23x15, su base in legno
ebanizzato

€ 1.200/1.600

24





25

25

COPPIA DI BRACCI PORTACERO,
ITALIA CENTRALE, FINE SECOLO
XVII

in bronzo dorato, forma sagomata
culminante in un elemento sferico
sormontato da piattello circolare, alt. cm
40, largh. cm 54 (2)

€ 1.000/1.500

26

COPPIA DI ALARI, ITALIA CENTRALE,
FINE SECOLO XVII

in ferro battuto con pomelli in bronzo.
Struttura lineare poggianti su due piedi
sagomati a voluta, dai quali si diparte
l'elemento centrale decorato da un bel
pomello a sfera schiacciata scandito da
profonde baccellature e sormontato da
presa quadrangolare con testine incise agli
angoli, cm 53x56x36

€ 2.000/3.000

27

ARAZZO, FRANCIA O FIANDRE,
INIZI SECOLO XVII

raffigurante l'incontro tra due figure in
un paesaggio delimitato ai lati da alberi
e cespugli. La scena è incorniciata da
un'ampia bordura interamente decorata
da vasi e composizioni floreali e centrata
sui quattro lati da medaglioni circolari, cm
335x262

€ 12.000/15.000



26



28



28

CORNICE, ITALIA CENTRALE, INIZI SECOLO XVIII

in legno riccamente intagliato a cartocci di foglie di acanto, dipinto bianco e in parte dorato, cimasa sormontata da aquila ad ali spiegate, tre grandi volute ricadenti in basso, parte inferiore centrata da mascherone, cornice interna rettangolare a serro intrecciato di foglie e frutti, luce cm 39x32, *piccoli danni e restauri*

€ 3.000/5.000

29

CASSETTONE, TOSCANA, INIZI SECOLO XVIII

in noce e radica di noce a patina bionda, piano rettangolare sagomato, tre cassetti con specchiatura in radica, inquadri tra mensoloni angolari, base modanata, piedi a mensola, cm 141x70x92, *restauri al basamento*

€ 2.500/3.500

30

GRANDE TAVOLO IN STILE SEICENTO

in noce a patina scura, piano rettangolare filettato su tre sostegni sagomati, cm 406x101x80, spessore del piano cm 5,5 *costruito con materiale antico*

€ 4.000/6.000

31

GRANDE CASSETTONE, FIRENZE,
PRIMA METÀ SECOLO XVIII

in palissandro, piano con angoli scantonati, un sottile cassetto sotto al piano e tre sottostanti inquadriati da lesene angolari a volute in legno intagliato e dorato, base modanata, piedi schiacciati, cm 149x73x95, *piccoli danni, completo delle maniglie originali*

€ 6.000/8.000

31



32

BACILE DA ACQUERECCIA, DERUTA, 1530 CIRCA

in maiolica decorata in blu di cobalto, con lueggiate a lustro dorato. Cavetto ampio e concavo centrato da un umbone a fondo rilevato, con forma tipica del bacile da acquereccia: il piatto doveva cioè sorreggere nel centro un versatoio, a imitazione del vasellame metallico. Al centro della composizione decorativa troviamo un ritratto muliebre di profilo affrontato da un alto ramo fiorito, mentre il resto del cavetto presenta un decoro a metope ornate da un motivo a piccoli frutti, uno con fiore e foglie stilizzate e uno a embricazioni, alternati tra loro. La tesa mostra il caratteristico decoro a foglie lanceolate dalla forma sinuosa. Il retro è decorato da linee concentriche gialle con tracce di lustro, alt. cm 4,5, diam. cm 32

Per confronti

G. Busti e F. Cocchi, *Il Museo Regionale della Ceramica di Deruta*, Milano 1999, n. 152

€ 5.000/7.000

32



TONDINO, DERUTA, 1500-1520 CIRCA

in maiolica decorata in policromia con arancio, blu, e bruno di manganese nei toni del nero-marrone su smalto bianco cretato, cavetto profondo e larga tesa piana con orlo arrotondato. Il decoro vede, al centro del cavetto, un cartiglio bianco centrato dalla scritta a caratteri capitali dipinta in blu "DIIANA:B" facilmente interpretabile come scritta amatoriale *Diana Bella*. Un motivo a foglie blu, su fondo arancio sfumato di giallo, riempie la parte restante del cavetto. Il tondo che racchiude il personaggio è delimitato da un motivo decorativo a cordonatura, cui si sovrappone una fascia a punte, nella quale sono inscritti piccoli triangoli blu, contornata da semisfere a risparmio con centro color arancio, disegnate di blu. Sulla tesa un motivo a fasce concentriche decorate con sottili greche, scaglie centrate da fioretti stilizzati e cordonature completa il decoro. Il retro del piatto è interessato da un motivo a "petal back" associati a monogramma "A" paraffato. Il piatto appartiene dunque al gruppo di piatti pubblicati da Bernard Rackham nel 1915 e attribuiti botteghe di Deruta di cui gli studi più recenti hanno ormai chiarito le tipologie e la cronologia. Un confronto assai prossimo è costituito da un piatto del Victoria & Albert Museum, con cartiglio "Milina Bella", che presenta caratteristiche decorative molto simili, ma più semplificate. Si veda ad esempio l'uso della fascia dentellata a decoro del medaglione centrale e le scelte cromatiche e decorative della tesa, alt. cm 4,5, diam. cm 22.

Per confronti

T. Borenius, *The Leverton Harris Collection*, London 1931, Inv. C.2070-1910

€ 6.000/8.000



34

PIATTO, DERUTA, 1520-1550

in maiolica decorata in blu di cobalto, verde, rosso, giallo, bruno di manganese, cavetto profondo e largo, tesa ampia con orlo rifinito a stecca appena rilevato. Il piatto poggia su un piede ad anello anch'esso appena rilevato e forato in origine, prima della cottura. Al centro del cavetto è raffigurata la figura di un giovane armato di spada e scudo nell'atto di incedere verso un castello che si intravede sullo sfondo, mentre alle sue spalle è un tralcio vegetale fiorito. La larga tesa è decorata da metope alternate con motivo a embricazioni e tralcio fiorito. Un piatto conservato al Victoria and Albert Museum di Londra (INV 2595-1856) e attribuito alla bottega di Giacomo Mancini, con una lettera V paraffata al retro, ha caratteristiche davvero molto vicine all'oggetto in esame: tale piatto mostra una tesa affine a quella del nostro esemplare e al centro reca la figura di un cavaliere per stile e carattere pittorico molto vicino al nostro, alt. cm 8,5, diam. cm 41

€ 3.000/4.000

35

DUE PIATTI, DERUTA, PRIMA METÀ SECOLO XVI

in maiolica dipinta in policromia con giallo, verde, blu e rosso su fondo maiolicato bianco crema limitato al fronte del piatto. Gli esemplari hanno un cavetto profondo e largo con tesa è ampia che termina in un orlo, appena rilevato, rifinito a stecca. I piatti poggiano su un piede ad anello forato prima della cottura. La foggia è quella tipica delle produzioni derutesi con retro appesantito da una vetrina color bistro. Il piatto a) è caratterizzato da un decoro che mostra al centro del cavetto la scritta "*Patientia*" delineato in lettere gotiche e collocato tra righe simmetriche e parallele che simulano un cartiglio. Il resto del cavetto è decorato da un fitto motivo a embricazioni. Una cornice rosso-arancio con sottili motivi decorativi a diamante e a cerchio alternati delimita il centro della composizione. Seguono una fascia a metope che vedono alternarsi motivi a virgole e a scaletta in blu su fondo bianco, e una fascia con linee parallele che divide il cavetto dalla tesa. Quest'ultima è decorata da un motivo a foglie lanceolate nei toni del verde e dell'arancio, disposte a dente di lupo centrate da triangoli e da sottili rametti con un fiore tripetalato piccoli fruttini tondeggianti riempiono le campiture vuote. Il piatto b) mostra un cavetto abitato da una figura di un leone azzurro, con una folta criniera, mentre avanza in un canneto con piante dipinte in rosso. Anche in questo caso alcune fasce parallele dividono il cavetto dalla tesa a sua volta decorata con un motivo a foglie stilizzate alternate a piccoli triangoli riempiti da una fitta puntinatura, diam. cm 40 e cm 40,6

€ 7.000/10.000

34



35



35





36

PIATTO, VENEZIA, PROBABILMENTE
BOTTEGA DI MASTRO LUDOVICO, 1544

in maiolica dipinta in blu di cobalto bruno di manganese nei toni del nero-marrone con tocchi di bianco su fondo azzurrato. Tondino in maiolica decorato a "trofei" e spartito musicale nella parte inferiore, datato in un cartiglio 1544. Le note sul pentagramma si riferiscono alla strofa di una canzonetta licenziosa riportata sull'albo e intonata dal cantore nella riserva al centro: "per amor si fica palo". Il verso del piatto è decorato da una ghirlanda vegetale alla "porcellana" che richiama quella del celebre piatto conservato al Victoria and Albert Museum di Londra, iscritto al centro "In Venezia in contrada di San Polo in bottega di M.o Ludovico" (cfr. B. Rachkam, *Catalogue of Italian Majolica*, 1940, p. 324, n. 960; A. Alverà Bortolotto, *Storia della ceramica a Venezia dagli albori alla fine della Repubblica*, 1981, tavv. LI-LII). Un esemplare molto prossimo al nostro è pubblicato da T. Wilson (*Italian Maiolica of the Renaissance*, 1996, n. 163, p. 422-423), diam. cm 24

Bibliografia

Caviglia, *Schede 48-96*, n. 82, Ottobre 2001;
C. Ravanelli Guidotti, *Musica di smalto. Maioliche fra XVI e XVIII secolo del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza*, 2004, fig. 70, pp. 40 e 42

€ 15.000/20.000





FIASCA "DA PELLEGRINO", URBINO, BOTTEGA DI ORAZIO FONTANA, 1565-1570

in maiolica dipinta in policromia con verde, giallo, giallo arancio, blu di cobalto, bruno di manganese nei toni del nero-marrone. La fiasca, piriforme, presenta anse a rilievo in forma di mascherone, che interessano i fianchi e si estendono nella porzione inferiore della vasca con volute. La fiasca è corredata da un tappo a vite. Nel decoro istoriato si riconosce il mito di "Antiope sedotta da Giove in veste di satiro". L'opera trova riscontro nella produzione della bottega urbinata di Orazio Fontana, e l'attribuzione si basa sul confronto pittorico delle figure e sul confronto morfologico: la bottega produsse infatti questo tipo di opere per tutto il '500. Opere simili sono conservate presso il Museo Di Praga, il Victoria and Albert Museum di Londra, il Museo Nazionale di Stoccolma e l'Anton Ulrich Museum di Braunschweig. Un esemplare simile, ma con diversa scelta morfologica nella forma delle anse, è conservata al museo Civico Medievale di Bologna. Si segnalano poi la fiasca del J. Paul Getty Museum in California (cfr. C. Hess, *Italian Ceramics: Catalogue of the J. Paul Getty Museum Collection*, 2002, no. 34 e bibliografia relativa). Sul fondo etichetta della collezione collezione parigina del Barone Gustave de Rothschildt (1829-1911), passata in eredità al Barone Henri de Lambert, Bruxelles; quindi alla Baronessa de Lambert, Bruxelles e New York; poi esitata a New York il 7 marzo 1941 (Sotheby's, Parke Bernet, "Lambert Sale"), alt. cm 44.

Provenienza:

Altomani & Sons, Milano - Pesaro

€ 15.000/20.000





CALAMAIO, URBINO, BOTTEGA PATANAZZI, 1575-1600,

in maiolica decorata in policromia con giallo, azzurro, verde bruno di manganese, bianco di stagno. Il calamaio raffigura San Matteo che scrive il Vangelo, seduto su una sedia dall'alto schienale, il volume sorretto sulla schiena da un piccolo angioletto in piedi su un pilastro quadrangolare; ai piedi del santo un vasetto decorato da mascheroni e un libro chiuso. San Matteo tiene il libro con la mano sinistra e, portando al petto la destra, guarda avanti con atteggiamento ispirato. Queste plastiche avevano una destinazione privata, frutto di commissione o di dono, prodotte utilizzando figure modellate, ma talvolta con dettagli tratti a stampo, che consentivano di moltiplicare i soggetti modificandone il carattere simbolico-decorativo specialmente nelle opere con più personaggi. Carmen Ravanelli Guidotti ha attribuito questa tipologia alla bottega Patanazzi datandola, come già notato dal Ballardini (G. Ballardini, *Il calamaio di un grandissimo storico*, in *Faenza XXXVI*, fasc. V, 1950, pp. 99-103) in base ad un esemplare con stemma Aldobrandini, alla fine del Cinquecento e ai primi anni del Seicento. La studiosa supera l'attribuzione a Faenza proponendo la paternità urbinata in virtù delle caratteristiche tecniche: il modellato un poco goffo, il notevole spessore dello smalto, l'associazione – non in questo caso – con raffaellesche, ed altro ancora. Questo calamaio presenta una bordura realizzata con un motivo ad archetti spesso presente nelle decorazioni minori delle opere dei Patanazzi, cm. 30x16x17

Per confronto

E. Ivanova, *Il secolo d'oro della Maiolica*, Milano 2003, p. 111, n. 97

€ 9.000/12.000



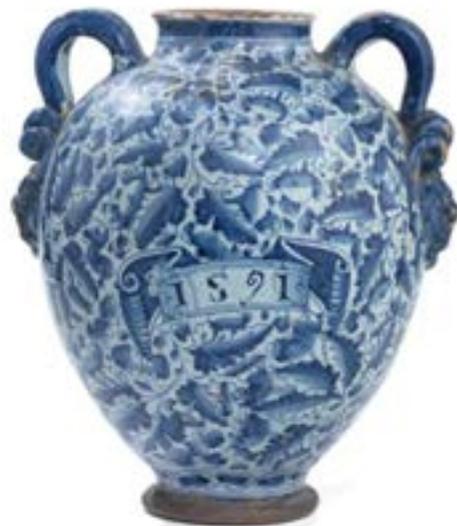


39

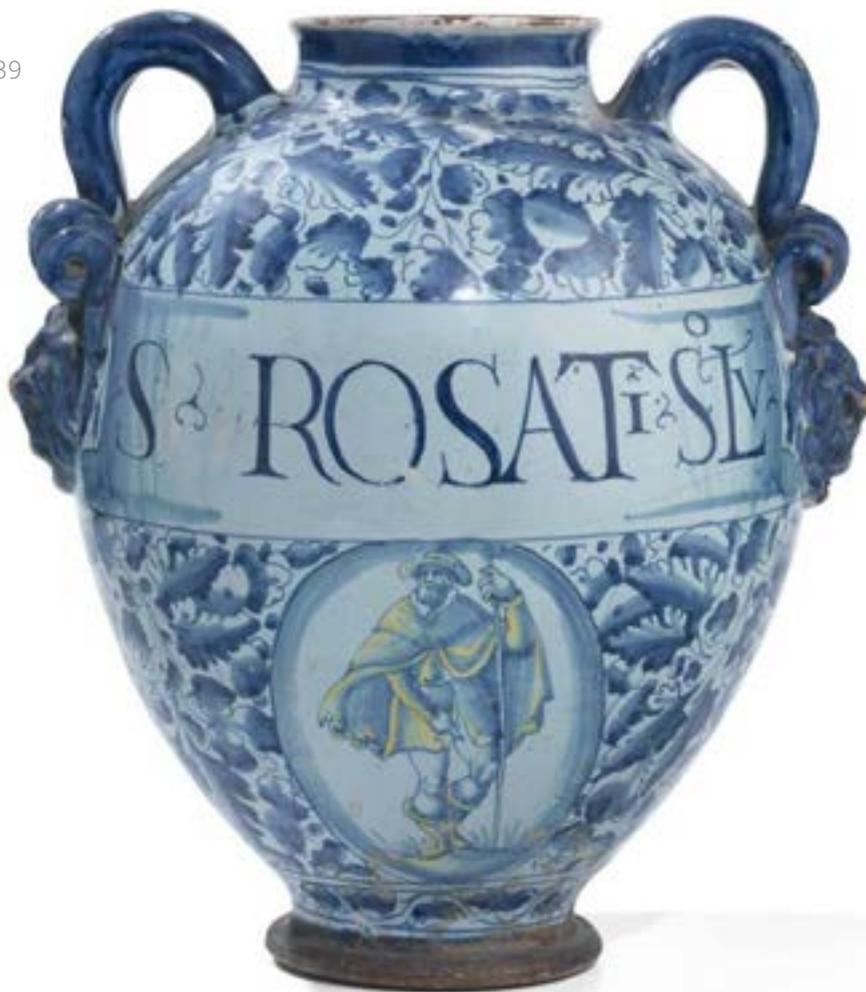
VASO, ROMA, FINE SECOLO XVI

in maiolica decorata in monocromia berettina a foglie di quercia partite sul davanti da cartiglio con iscrizione *S ROSATI SOLU* sovrastante una mandorla ovale entro cui è raffigurato in stile compendiario San Rocco che indica la ferita; sul retro cartiglio con data 1591; Anse con manici a serpentine e mascheroni. Questo manufatto appare singolarmente interessante, un punto di riferimento, se si associa la forma con il tipo di decorazione a foglie partite e bacche con la data. Esso pare rappresentare una fase di passaggio fra il tipo di fogliame in blu e berettino quale si trova nelle botteghe di Mastro Ludovico da Venezia e Mastro Giacomo da Pesaro in Venezia attorno alla metà del secolo, 1535-1555 (cfr. Alverà Bortolotto in *Storia della ceramica a Venezia dagli albori alla fine della Repubblica* Firenze 1981, tav. LXIX-LXXV), e la standardizzazione che esso assume via via più tardi, verso appunto la fine del Cinquecento. In questa brocca la standardizzazione è già avvenuta ma si sostiene ancora con una indubbia qualità nella vulgata soprattutto nel Lazio e specificatamente a Roma stessa la qualità originaria si perde via via: la standardizzazione potrebbe essere avvenuta a Roma per diffusione di maioliche veneziane, alt. cm 36, *lievissimi danni allo smalto*

€ 3.000/4.000



39



40

CRESPINA, FAENZA, BOTTEGA DI ENEA UTILI, ULTIMO QUARTO DEL SECOLO XVI

in maiolica decorata in policromia con giallo e azzurro, coppa su basso piede foggiate a stampo. Al centro l'umbone è decorato con la figura di un legionario che regge nella mano destra un ramoscello d'ulivo e nella sinistra una corta lancia. Tutto intorno il caratteristico decoro compendiario "a nastri" secondo l'uso introdotto a Faenza nella seconda metà del '500 in parallelo con i decori istoriati. L'opera per caratteristiche stilistiche si può confrontare con esemplari affini siglati prodotti nella bottega faentina di Enea Utili, diam. cm 31

Per confronti

C. Ravanelli Guidotti, *Faenza-faïence: "bianchi" di Faenza*, 1996, pp. 234-263

€ 3.500/5.000



40





VERSATOIO, FAENZA, INIZIO SECOLO XVII

in maiolica decorata in policromia con giallo e azzurro, corpo ovoidale con alto collo cilindrico che termina nell'imboccatura a becco, affiancata da due alette arricciate verso l'alto, poggiate su un piccolo piede slanciato (ricostruito) a base arrotondata. Dall'orlo si diparte un'ansa, ad alto profilo a voluta, che termina sul corpo saldandosi a un mascherone in rilievo. La forma si attestò alla metà del Cinquecento con alcune varianti, e fu descritta dal Piccolpasso come *bocale antico dalla bocca a lepore*. Molto presente a Faenza in esemplari di scavo, era spesso decorato con motivi araldici. Il versatoio faceva parte dei servizi lavamani in associazione con grandi bacili umbonati e pertanto costituiva un elemento importante nelle commissioni delle famiglie nobiliari. Il nostro esemplare trova confronti sia negli esemplari esposti al Museo Internazionale della Ceramica di Faenza, sia in esemplari pubblicati. Lo stemma partito si riferisce all'alleanza di due famiglie fiorentine: Strozzi e Spada. Tuttavia alcuni errori di realizzazione nell'impresa araldica, peraltro comuni nelle maioliche antiche, ci fanno riflettere sulla corretta interpretazione dello stemma che, data la qualità, meriterebbe una ben più approfondita indagine araldica: lo stemma Strozzi è qui dipinto con le lune calanti e non crescenti, mentre lo stemma Spada è sormontato da un quarto con croce rossa su fondo bianco anziché dai consueti tre gigli su fondo blu. Ciononostante la datazione di quest'opera si inserisce, per caratteristiche morfologiche e per stile pittorico, nel periodo produttivo dell'ultimo quarto del secolo XVI e dei primi anni del secolo XVII. La qualità pittorica nella realizzazione dei putti che reggono lo stemma avvicinano l'esemplare alla mano del pittore che ha realizzato il versatoio con corpo baccellato delle Civiche Raccolte del Castello Sforzesco di Milano (Ravanelli Guidotti 1996 p. 476 n. fig 133 c.), alt cm 35, piede ricostruito.

Corredato da attestato di libera circolazione.

Per confronti

C. Ravanelli Guidotti, *Faenza-faïence: "bianchi" di Faenza*, 1996, p.482 fig. 484 e p. 398, Fig. 23

€ 4.000/6.000



42

BOCCALE, AREA ADRIATICA,
SECONDA METÀ SECOLO XVI

in maiolica decorata in policromia con verde, arancio, giallo e blu, corpo ovoidale poggiante su piede largo e piano appena svasato e con orlo arrotondato. La bocca è trilobata e il manico, a nastro robusto, si diparte appena sotto l'orlo per scendere fino alla pancia del contenitore. La foggatura è al tornio; lo smalto bianco ricopre l'intera superficie nella zona anteriore del ventre e una fascia all'interno. Sul fronte, entro una corniciatura circolare con motivo decorativo "a scaletta", è schizzato un paesaggio che vede protagonista una casa dal tetto spiovente, realizzata con colori caldi, in un prato erboso in verde ramina cupo. La restante superficie, ad esclusione del manico, è decorata da una larga fascia ornata da tratti obliqui e paralleli in blu cobalto che vanno a formare una densa quadrettatura a maglia larga e fina. Due linee parallele ornano il collo, alt. cm 19,7, diam. cm 9,5

€ 1.500/2.000

42



43

PIATTO, TALAVERA, FINE SECOLO XVII

in maiolica decorata in bicromia in blu e rosso ferro con manganese nei toni del marrone violaceo nello stemma. Il piatto con largo cavetto e tesa breve e orizzontale mostra al centro uno stemma a scudo interessato interamente da un decoro a scacchiera e sormontato da corona marchionale. Tutto intorno un decoro fogliato di andamento sinuoso che si ripropone nella tesa. Il piatto per modalità stilistiche e decorative è stato attribuito alla manifattura castigliana di Talavera della Reina nella provincia di Toledo, anche se gli esemplari di confronto fino ad ora noti non mostrano (Palau de Petralbes Museu de la Ceramica) la medesima finezza pittorica, alt. cm 7,2, diam. cm 39

€ 2.000/3.000

43





44

VASO, PALERMO, SECONDA METÀ SECOLO XVI

in maiolica policroma a fondo blu, di forma ovoidale con collo allungato ed orlo piatto, la parte centrale decorata a trofei, cartigli con iscrizione *SPQP* e riccioli graffiti, al centro medaglione ovale con cornice a volute entro cui è raffigurato San Lorenzo Martire con paesaggio sullo sfondo; le fasce inferiori rispettivamente decorate a foglie d'acanto entro riserve a mandorla e motivo a nastri intrecciati, il collo decorato da due fasce a tralci di foglie, alt. cm 34, vaso frammentato e ricomposto, sbeccatura all'orlo

Per confronti

G. Gardelli, *Italika, Maiolica italiana del Rinascimento, Saggi e studi*, Faenza 1999, pp. 496-499;

M. Vitali, *Omaggio a Venezia, le ceramiche della fondazione Cini*, Ravenna, 1998, tav. 30-31, schede 12-13, pp. 34-35;

G.R. Croazzo in R. Ausenda, a cura di, *Le collezioni della Fondazione Banco di Sicilia. Le maioliche*, Milano 2010, p.34, n. 2

€ 2.000/3.000

44



45

PIATTO, MONTELUPO, FINE SECOLO XVII

in maiolica decorata in giallo, giallo arancio, manganese nei toni del marrone e del nero, verde azzurro, forma svasata con orlo arrotondato poggiante su un piede appena rilevato. Al centro del cavetto la figura di una cavaliere su un cavallo bianco con finimenti ben tratteggiati: la figura del cavaliere è spesso utilizzata nei piatti di Montelupo del periodo, alt. cm 7, diam. cm 31

Per confronti

C. Ravanelli Guidotti, *Maioliche figurate di Montelupo*, Firenze 2012, p. 217, nn. 174, 175, 176, 447

€ 900/1.200

45



46



46

PIATTO, MONTELUPO, INIZI SECOLO XVIII

in maiolica decorata in giallo, giallo arancio, manganese nei toni del marrone e del nero, verde azzurro, forma svasata con orlo arrotondato poggiante su un piede appena rilevato. Al centro del cavetto la figura di una coppia di giovani circondati da elementi vegetali stilizzati. Si tratta di una tipica scenetta di genere che riscontra un certo successo nelle raffigurazioni delle botteghe montelupine, alt. cm 6, diam. cm 31

Bibliografia

C. Ravanelli Guidotti, *Maioliche figurate di Montelupo*, Firenze 2012, p. 249 n 447

€ 700/1.000

47



47

PIATTO, MONTELUPO, FINE SECOLO XVII

in maiolica decorata in giallo, giallo arancio, manganese nei toni del marrone e del nero, verde azzurro, forma svasata con orlo arrotondato poggiante su un piede appena rilevato. Al centro del cavetto è dipinta la figura di un giovane spadaccino che avanza a sinistra brandendo le armi in entrambe le mani. Il personaggio indossa le caratteristiche brache a righe un giustacuore stretto in vita con maniche azzurre e un copricapo piumato. Il paesaggio di sfondo è reso da monti alti con elementi decorativi circolari, alt. cm 6, diam. cm 32

Per confronti

G.C. Bojani, C. Ravanelli Guidotti, A. Fanfani, *La donazione Galeazzo Cora. Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo*, Milano 1985 p. 244, n. 621

€ 900/1.200

48

PIATTO, MONTELUPO, FINE SECOLO XVII

in maiolica decorata in giallo, giallo arancio, manganese nei toni del marrone e del nero, verde azzurro, forma svasata con orlo arrotondato poggiante su un piede appena rilevato. Al centro del cavetto la figura di un tamburino, vestito con il consueto abito dai larghi pantaloni, che avanza con il tamburo sotto il braccio destro. Il paesaggio caratterizzato da i consueti elementi decorativi circolari mostra a sulla destra un edificio, alt. cm 6, diam. cm 33,5

Per confronti

C. Ravanelli Guidotti, *Maioliche figurate di Montelupo*, Firenze 2012

€ 1.000/1.500

48



49

CASSETTONE, ROMA, SECOLO XVIII

in radica di noce intarsiata in bosso, piano sagomato con becco do civetta, fronte a doppia mossa con due cassetti appaiati e tre sottostanti decorati da riserve intarsiate mistilinee, angoli scantonati decorati ad intarsio da pilastri rastremati che sorreggono vasi, base modanata, piedi a mensola, cm 130x61x98, *piccoli restauri*

€ 6.000/8.000

49



50

TAPPETO HERIZ PERSIA, SECOLO XIX

fondo rosso mattone con decori a foglie stilizzate avorio e rosa, al centro medaglione blu, ampi riquadri azzurri e rosa, bordura rossa con borchie multicolore, cm 385x300

€ 9.000/11.000

50



51

CASSETTONE-SCRIVANIA, ROMA, METÀ SECOLO XVIII

in noce e radica di noce intarsiato in bosso a motivi fitomorfi, sportello a ribalta, scarabattolo interno con quattro cassetti, vani a giorno e segreto, fronte mosso a tre cassetti, angoli scantonati, base modanata, piedi a mensola, cm 130x63x122, *piccoli danni e restauri al basamento*

€ 3.500/4.500

51





52

TAPPETO ZIEGLER MAHAL PERSIA, AREA DI SULTANABAD, FINE SECOLO XIX

campo decorato da fasce di nubi e foglie stilizzate nei toni dell'azzurro, del rosa, del rosso e dell'avana, ampia bordura a fondo rosso mattone decorata con fiori multicolore in stile Seicento, cm 595x400

La definizione Ziegler definisce la produzione di tappeti commissionati nel XIX secolo per grandi palazzi e regge e, caratteristica in questo senso, è l'uso dei colori pastello per la tintura delle lane.

Per confronti

J. Eskenazi, *Il tappeto orientale*, 1990, p. 308, n. 209

€ 16.000/20.000

53

PICCOLO FINIMENTO,
ITALIA CENTRALE,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in noce intagliato a motivi rocaille composto da due poltrone con spalliera sagomata centrata da motivo a conchiglia, braccioli a giorno con estremità a voluta su sostegni mossi, gambe sinuose su piedi a ricciolo stilizzato, ricoperte in cotone azzurro e cinque sedie *en suite* con le poltrone, *alcuni danni e restauri* (7)

€ 4.500/5.500

54

TAVOLO DA CENTRO, TOSCANA,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in noce intarsiato a nastrino, piano rettangolare con angoli lobati e bordo a vassoio, gambe sinuose su piedi a zoccolo stilizzato, cm 129x70x74

€ 1.200/1.600

55

GRANDE TAVOLO A MURO, ROMA,
INIZI SECOLO XVIII

in noce a patina scura intarsiato e filettato in bosso, piano rettangolare con becco di civetta decorato da volute fitomorfe entro cornici geometriche, sostegno di epoca posteriore in legno dolce patinato a noce e intagliato a motivi floreali, fascia centrata da grande conchiglia, gambe sinuose su piedi a zoccolo stilizzato, cm 262x85x93, *alcuni danni e restauri*

€ 4.000/6.000

53



55





56

PLACCA, FIRENZE, FINE SECOLO XVI

in smalto su rame circolare raffigurante l'Allegoria di un fiume; entro cornice in legno ebanizzato, cm 21,5x23,5 la placca, cm 36x37,5 complessivamente, *cadute di smalto*

€ 5.000/7.000



57



57

OVALE IN QUARZO AMETISTINO, TOSCANA,
INIZIO SECOLO XVII

dipinto ad olio a raffigurare l'Annunciazione, e montata in cori
in argento. Sul retro iscrizione incisa I.ROM.P. Un'antica iscrizic
inserita all'interno della cornice, veniva tradizionalmente attrib
alla mano di Cristofano Allori, realizzata forse per una commite
papale. Completa di scatola interamente rivestita in velluto,
13,3x9,9

€ 5.000/7.000

58



58

DUE PLACCHETTE, ITALIA SETTENTRIONALE,
SECOLO XVI

in rame smaltato e lumeggiato in oro entro piccole cornici modanate
in bronzo dorato, raffiguranti due putti festanti, cm 7,5x5 e 7,5x4,7

€ 1.000/1.500

59

VASETTO, TRAPANI,
FINE SECOLO XVI

in rame dorato, corpo interamente rivestito in corallo rosso e smalti
bianchi, arricchito da due ampie anse sagomate a volute affrontate,
alt. cm 11, largh. alle anse cm 15

€ 5.000/7.000

59



60

ARAZZO, FRANCIA O FIANDRE, INIZI SECOLO XVII

trama di lana e seta, raffigurante scena musicale con vaso di fiori in interno e paesaggio sullo sfondo, incorniciata da ricca bordura decorata a ghirlande di fiori e frutta con al centro stemma mediceo entro cartiglio. Sigla dell'arazziere sul bordo destro, cm 248x166, *restauri*

€ 9.000/12.000

60



61



61

SCULTURA, SPAGNA
(CERCHIA DI JUAN MARTINES MONTANES),
SECOLO XVII

in legno policromo raffigurante *Gesù Bambino*, rappresentato completamente nudo in posizione stante con il braccio destro alzato in atto di benedire; alt. cm 47, montato su base in legno di epoca posteriore

€ 2.000/3.000

62

COPPIA DI ANGELI REGGI CERO,
SECOLO XVII

in legno intagliato, scolpito e dipinto a raffigurare i due angeli stanti su nuvole con cherubini, alt. cm 85, *riprese alla policromia* (2)

€ 4.000/6.000

62



63

63

TORCIERA, ITALIA CENTRALE, SECOLO XVII

in legno intagliato e laccato, alto fusto decorato con foglie d'acanto, base triangolare con volute centrata da gigli a rilievo, piattello dentellato, alt. cm 73

€ 800/1.200



64

MENSOLA, ITALIA CENTRALE, FINE SECOLO XVII

in legno intagliato, laccato in verde e dorato a mecca. Ampio piano di appoggio di linea mossata sorretto da sostegno scolpito a raffigurare elementi vegetali, cm 32x47x28

€ 1.000/1.500

64



65



65

CRISTO CROCIFISSO, ITALIA CENTRALE,
INIZI SECOLO XVIII,

in avorio scolpito, completo di cartiglio con l'iscrizione *INRI*, alt. cm
25. Montato su pannello in velluto con cornice in legno dorato

€ 2.000/3.000

66

PICCOLA CASSA, ITALIA CENTRALE, SECOLO XVII

in legno intagliato, laccato, dipinto e dorato a mecca. Corpo di
forma trapezoidale arricchito sul fronte da veduta marina e sui
fianchi da scene bucoliche dipinte ad olio ed inserite in riserve
sagomate. Angoli impreziositi da puntini alati a rilievo, piedi anteriori
a zampa ferina, coperchio ad urna decorato con fregi vegetali, cm
25,5x42x20

€ 2.000/3.000

66



67



67

COPPIA DI SPECCHIERE, FINE SECOLO XVIII

in legno intagliato e dorato, cornice rettangolare sormontata da alta cimasa traforata a volute che ricadono lungo i fianchi, cm 110x80, *piccoli restauri*

€ 2.700/3.000

68

CASSETTONE SCRIVANIA, VENETO, SECOLO XVIII

in noce a pagina scura e radica di olivo, piano a ribalta, scarabattolo a prospetto architettonico con cassetti e vani a giorno, un segreto, fronte a doppia mossa con due cassetti, base modanata, pendagliana sagomata frontale e laterale, gambe sinuose su piedi a zoccolo stilizzato, cm 118x60x107

€ 5.000/7.000

68



67



69

CASSETTONE, LOMBARDIA, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in noce e radica di olivo, piano sagomato con becco di civetta, un grande cassetto rettilineo sotto al piano, e tre sottostanti mossi decorati da riserve mistilinee, specchiature in radica di olivo, angoli scantonati con lesene stilizzate, fianchi mossi, base modanata, piedi a plinto, cm 149x63x105, *restauri al piano*

€ 6.000/8.000

69





70

70

GALLERIA BAKTIARY PERSIA,
SECOLO XIX

fondo blu con decoro ad alberi stilizzati
rosa, azzurri e gialli, bordura azzurra con
borchie bianche e gialle, cm 350x104

€ 1.200/1.800

71

GALLERIA SARAB, NORD PERSIA,
SECOLO XIX

fondo color crema con medaglioni
romboidali nei toni del rosso e del blu, nel
campo varie stilizzazioni avana e tabacco,
bordura avorio, cm 470x100

€ 1.500/1.800

71



72

72

GALLERIA FARAHAN SENNE',
SECOLO XIX

fondo color cammello con tre medaglioni a
punta di freccia blu e rossi, bordura avorio
con decori verdi, cm 545x85

€ 1.500/2.000



73

TAPPETO KAZAK AD AQUILE
CAUCASICO, SECOLO XIX

fondo rosso mattone con medaglioni a
raggera avorio, verdi e gialli, bordura avorio
con stelle multicolori, cm 290x115

€ 2.800/3.500

74

TAPPETO SCIRVAN CAUCASO,
METÀ SECOLO XIX

fondo blu con medaglioni gialli, rosa e
azzurri, nel campo vari decori stilizzati
multicolore, bordura rosa con palmette,
cm 270x103

€ 3.000/3.500

73





75

ALZATA, CASTELLI, BOTTEGA POMPEI, 1680-1690

in maiolica dipinta in monocromia blu di cobalto con tocchi di bruno di manganese, medaglione centrale decorato con una scena di caccia ispirata dalle incisioni di Antonio Tempesta (1555-1630) incorniciata da una sequenza di elementi decorativi alternati: vasi di fiori, ciuffi vegetali, zolle con nuclei di edifici, uccelli e insetti. La monocromia turchina "alla maniera di Genova" è attestata a Castelli a partire dal 1670 circa. Molti frammenti in monocromia blu sono emersi dallo scarico retrostante la bottega di Geronimo e Gabriele Pompei, presso cui lavorarono per un certo periodo anche Berardino Gentili ed i suoi figli. Le affinità con tali frammenti e con alcuni altri esemplari di questa tipologia decorativa permettono di attribuire con certezza l'opera in esame alla bottega sopraindicata nell'ultimo ventennio del Seicento, diam. cm 28,5

Bibliografia

F.G.M. Battistella, V. De Pompeis, *Le maioliche di Castelli dal Rinascimento al Neoclassicismo*, 2005, p. 82, fig. 129;

C. Fiocco, G. Gherardi, G. Matricardi, *Capolavori della maiolica Castellana dal cinquecento al terzo fuoco. La collezione Matricardi*, catalogo della mostra, Teramo 2012, pp. 102-103, n. 147

€ 4.000/6.000





76

CORREDO DA BOTTIGLIE, SAVONA,
FINE DEL SECOLO XVII

in maiolica dipinta a monocromia blu, composto da contenitore di forma quadrata con una presa centrale a maniglia e quattro scomparti circolari e da bottiglie. La decorazione è eseguita con motivi ornamentali della tipologia detta a "tappezzeria", introdotta in Liguria dalla metà del Seicento: due pareti contrapposte del portabottiglie presentano Cupido, mentre le restanti ospitano rispettivamente un veliero e un borgo turrato; le bottiglie, delle quali una forse proveniente da altro corredo coevo, invece sono decorate con velieri, fiori e insetti. Queste ultime sono contrassegnate dalla marca con lo "stemma di Savona" in blu, contenitore cm 15x21x21, bottiglie alt. cm 22,5

Per confronti

C. Barile, *Antiche ceramiche liguri - Maioliche di Genova e Savona*, 1975, p. 436, tav. 113 e p. 437;

C. Chilosi (a cura di), *Ceramiche della tradizione ligure*, 2011, p. 130, n. 144

€ 6.000/8.000



77

CATINO, SAVONA, MANIFATTURA SALAMONE,
PRIMA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica dipinta a monocromia blu, modellato a forma di valva di conchiglia con decoro a "pizzetto" che corre lungo il perimetro interno del bordo. Al centro presenta una riserva circolare a *figurette*, ispirate dal noto repertorio incisorio del francese Jacques Callot (1592-1635). Sotto la base simbolo della "stella" con la lettera "S", cm 38 x 36,5

Per confronti

C. Chilosi, *Ceramiche della tradizione ligure - Thesaurus di opere dal Medio Evo al primo Novecento*, 2013, n. 177

€ 2.000/2.500



77

78

PIATTO, TORINO, MANIFATTURA REGIO PARCO,
TERZO QUARTO DEL SECOLO XVII

in maiolica dipinta in monocromia con blu di cobalto, di forma ottagonale con profondo cavetto ad anello. La tesa decorata a quartieri con tralci fitomorfi che incorniciano il cavetto interessato da un motivo "calligrafico-naturalistico" di origine orientale. Tale decoro fu introdotto in ambito ligure intorno al 1630-40 e si diffuse in Piemonte ad opera della Manifattura Regio Parco a Torino, autorizzata e finanziata da Maria Cristina di Francia verso la metà del Seicento. Per confronti si veda il bel versatoio con decoro calligrafico naturalistico della collezione di Palazzo Madama a Torino (inv. 3615C). Il verso mostra un ornato alla "porcellana", con al centro del piede marca scudo crociato sovrastato da corona chiusa, diam. cm 23

€ 1.000/1.500



78



79

SEI ALBARELLI, SAVONA, MANIFATTURA CHIODO,
SECOLO XVIII,

in maiolica dipinta a monocromia blu. I Sei albarelli hanno forma a rocchetto con larga imboccatura con colletto estroflessi e piede ad anello. Il decoro monocromo presenta scene a *figolette* callottiane circondate da un contesto agreste con alberi, colline ed edifici. Al centro si svolge il cartiglio con l'iscrizione dei vari contenuti farmaceutici. Marca "lanterna" sul fondo, alt. cm 19 (6)

€ 2.000/3.000



79





80

VASSOIO, VENEZIA, MANIFATTURA COZZI,
TERZO QUARTO SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in policromia con rosso, blu e oro, di forma ovale con orlo mistilineo, larga tesa mossa terminante in due anse modellate a volute *rocaille*. Il motivo decorativo mostra un paesaggio orientale realizzato in rosso ferro e dorature, ripreso in forma semplificata nelle due riserve sulla tesa dipinta a fondo blu con lumeggiature in oro. Il vassoio, forse nato come supporto per un corredo da calamaio, costituisce un raro esempio della produzione avviata da Cozzi a Venezia nel 1769. Sul verso marca àncora rossa, cm 31x22

Per confronti

Alverà Bortolotto, *Storia della ceramica a Venezia dagli albori alla fine della Repubblica*, Firenze 1981, tav CLIX, e soprattutto tav CLXIII b, per il decoro, ma su porcellana

€ 3.000/5.000



81

COPPIA DI MENSOLONI,
SECOLO XIX

in noce scolpito a motivi fitomorfi,
cm 65x40x33 (2)

€ 1.200/1.600

82

COPPIA DI GRANDI COLONNE,
FRANCIA, FINE SECOLO XVIII

in quercia, fusto scanalato e decorato con
motivi floreali stilizzati, capitelli compositi,
su basi modanate, alt. cm 318, *danni*

€ 5.500/6.500

83

COPPIA DI CAPITELLI CORINZI DA
LESENA, FRANCIA, SECOLO XVIII

in quercia intagliata e dorata, cm 43x41

QUATTRO CAPITELLI COMPOSITI
DA LESENA, FRANCIA, SECOLO XVIII

in quercia, cm 40x46 (6)

€ 2.500/3.000

82



84

LEGGIO, MARCHE,
METÀ SECOLO XVIII

in legno dipinto a finto marmo, sostegno modellato a colonna
poggiate su base quadrangolare con teste di cherubini, piedi a
voluta, alt. cm 127, *piccoli danni*

€ 350/450

85

COPPIA DI MORI, VENETO,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in legno scolpito e dipinto, modellati a figure negroidi, una a giovane,
l'altra a vecchio, entrambi con cranio rasato all'eccezione di un ciuffo
sulla nuca, nudi con un drappeggio in vita in atto di sostenere una
cornucopia e stanti su basi modellate a finta roccia; completi di basi
ottagonali dipinte a finto porfido con profili dorati e di paniera in
metallo dorato e dipinto che nascondono un'applicazione elettrica
di epoca posteriore, alt. cm 180, *alcune ridipinture*

€ 12.000/16.000

85



86



86

GUERIDON, ROMA, PRIMA METÀ SECOLO XVIII

in legno intagliato e dorato a mecca, piano ovale in breccia di marmo rosso di epoca posteriore, sostegno modellato a grande voluta di foglie d'acanto su base sagomata dipinta a finto marmo, cm 59x43x94, *lievi danni*

€ 2.200/2.600

87

CONSOLE, ROMA, PRIMA METÀ SECOLO XVIII

in legno intagliato, scolpito e dorato, raffigurante due putti che giocano sotto una quercia su un terreno roccioso, piano sagomato in breccia di marmo rosso di epoca posteriore, cm 91x47x83, *lievi danni*

€ 6.000/7.000

87



88

CONSOLE, ITALIA CENTRALE,
PRIMA METÀ SECOLO XVIII

in legno intagliato e dorato, piano sagomato ricoperto di velluto rosso, becco di civetta intagliato a ovoli, gambe a volute contrapposte con volti antropomorfi nella parte mediana, riunite in alto da una traversa centrata da testa femminile e in basso da una crociera con mascherone, piedi a plinto, cm 183x71x89, *piccoli danni*

€ 4.000/5.000

88



89

COPPIA DI CORNICI

in ebano, contenenti all'interno pietre semipreziose e marmi: A) 1. broccatello di Siena, usato a partire dal XVI secolo, 2. alabastro listato o fiorito, 3 granito di Assuan, 4. porfido bigio, 5, alabastro fiorito dorato, 6. semesanto, 7. rosso ancito, 8. alabastro listato o fiorito, 9. granito della colonna; B) 1. cipollino, 2. porfido nero grafico, 3. alabastro listato di Palombara, 4. portoro, 5. alabastro listato o fiorito, 6. marmo luculleo (africano), 7. pavonazetto, 8. granito della sedia di San Pietro, 9. fior di pesco, diam. cm 47 (2)

€ 1.200/1.600

89



89



90

90

COPPIA DI CORNICI

in ebano, contenenti all'interno pietre semipreziose e marmi: C) 1. lumachellone antico, 2. portasanta minuta brecciata, 3. granito della sedia di San Lorenzo, 4. occhio di pavone pavonazzo, 5. verde antico, 6. portasanta, 7. breccia di Sciro (settebasi); D) 1. marmo luculleo (africano), 2. breccia policroma capitolina, 3. breccia verde egiziana, 4. alabastro a percorella, 5. marmo lucuelloe (africano) verde, 6. alabastro di Montauto, 7. alabastro listato o fiorito, diam. cm 47 (2)

€ 1.200/1.600



91



91



90



91

COPPIA DI CORNICI

in ebano, contenenti all'interno pietre
paesine toscane, diam. cm 47 (2)

€ 1.200/1.600



92

COPPIA DI COLONNE, SECOLO XVIII

listrate in breccia di marmo africano, su
basi modanate in marmo bianco, alt. cm
194 (2)

€ 25.000/35.000



93

QUATTRO VASSOI,
MANIFATTURA GINORI A DOCCIA, FINE SECOLO XVIII

in porcellana decorata in policromia a mazzetti di fiori e fiori sparsi,
cm. 37x28,5, 34,5x26, 30,5x24, 28x21;

TRE MARESCIALLE,
MANIFATTURA GINORI A DOCCIA, FINE SECOLO XVIII

in porcellana decorata in policromia a mazzetti di fiori e fiori sparsi,
cm 24,5x17,5

(7)

€ 800/1.000

94

RINFRESCABICCHIERI,
MANIFATTURA GINORI A DOCCIA, FINE SECOLO XVIII

in porcellana decorata in policromia a mazzetti di fiori e fiori sparsi,
bordo superiore e base profilati in rosso, completato da due prese
laterali a foglia dipinte in rosa e giallo, cm 12,5x29x19

€ 600/800

94



93



95

CESTINO, MANIFATTURA GINORI A DOCCIA, FINE SECOLO XVIII

in porcellana decorata in policromia, ringhiera traforata e dipinta all'esterno in rosso e azzurro, cavetto decorato da tre mazzi di fiori e altri fiori sparsi, alt. cm 8, diam. cm 20,5;

TRE PIATTI, MANIFATTURA GINORI A DOCCIA, FINE SECOLO XVIII

in porcellana con tesa parzialmente traforata, superficie interamente decorato da tre mazzi di fiori e altri fiori sparsi dipinti in policromia, diam. cm 23;

VASSOIETTO, MANIFATTURA GINORI A DOCCIA, FINE SECOLO XVIII,

in porcellana, basso bordo traforato e dipinto internamente in rosso e azzurro, cavetto decorato da tre mazzi di fiori e altri fiori sparsi dipinti in policromia, cm 2,5x23,5x18, *ricomposto*

(5)

€ 800/1.200

95



96

RINFRESCABICCHIERI, MANIFATTURA GINORI A DOCCIA, FINE SECOLO XVIII

in porcellana decorata in policromia a mazzetti di fiori e fiori sparsi, bordo superiore e base profilati in rosso, completato da due prese laterali a foglia dipinte in rosa e giallo, cm 14x29x19

€ 600/800

96



97

ZUCCHERIERA E SETTE TAZZINE, MANIFATTURA GINORI A DOCCIA, FINE SECOLO XVIII

in porcellana decorata in policromia; zuccheriera di forma cilindrica completa di coperchio, corpo interamente decorato in policromia a mazzetti di fiori e fiori sparsi, coperchio anch'esso decorato a fiori e arricchito da presa a forma di rosa con foglia dipinta in verde; tazzine con manico e coperchio, corpo decorato da fiori policromi, manico profilato in rosso, coperchio anch'esso decorato e fiori è profilato in rosso con presa a rocchetto, zuccheriera alt cm 13,5, diam. cm 11, tazzine alt. cm 6, *zuccheriera felata, una tazza con manico e coperchio ricomposti* (8)

€ 800/1.000

97



98

SERVITO DI PIATTI, MANIFATTURA GINORI A DOCCIA, FINE SECOLO XVIII

in porcellana decorata in policromia a mazzetti di fiori e fiori sparsi composto da dieci piatti piani, sei piatti fondi, un vassoio circolare e tre risottiere, piatti piani diam. cm 23,5, piatti fondi diam. cm 23,5, vassoio circolare diam. cm 29, risottiere diam. cm 25,5 e cm 22,5 (20)

€ 2.000/3.000

98



99

SALSIERA E DUE RAVIERE,
MANIFATTURA GINORI A DOCCIA,
FINE SECOLO XVIII

in porcellana decorata in policromia a mazzetti di fiori e fiori sparsi; la salsiera ovale è completa di coperchio e ramaiolo, salsiera cm 17,5x13, raviere cm 24,5x17,5
ramaiolo ricomposto
(3)

€ 600/800



99

100

OTTO PIATTI E VASSOIO
CIRCOLARE,
MANIFATTURA GINORI A DOCCIA,
FINE SECOLO XVIII

in porcellana decorata in policromia a mazzetti di fiori e fiori sparsi, diam. cm 23 e cm 30
(9)

€ 1.000/1.500



100



101

GELATIERA,
MANIFATTURA GINORI A DOCCIA, FINE SECOLO XVIII

in porcellana decorata in policromia a mazzetti di fiori e fiori e profilata in rosso sui bordi, sulle anse e sulla presa. Corpo di forma cilindrica sorretto da tre zampe di forma leonina poggianti su dischi circolari bordati in azzurro, e completo di due anse di forma lineare. Coperchio con bordo a rilievo, centrato da presa di forma sagomata. Vasca interna anch'essa decorata in policromia e bordata in rosso, alt cm 26, diam. cm 19,5

€ 1.200/1.600

101



102



103



102

ALZATA, DOCCIA, MANIFATTURA
GINORI, 1765 CIRCA

in maiolica decorata in monocromia blu di cobalto, bordo mosso da volute a rilievo e dipinto con un motivo a "merletto" ad andamento radiale lungo il perimetro interno. Al centro del piatto si legge l'emblema della Certosa di Calci con la sigla "CAR" (dal latino *cartusia*), sovrastato dagli attributi di croce, mitra e pastorale per la carica di Abate conferita al Priore Giuseppe Alfonso Maggi. Nel 1765 è documentato l'ordinativo di 395 pezzi di vasellame stemmato alla manifattura Ginori a Doccia, nel periodo in cui il priore s'era fautore di un articolato progetto di ristrutturazione dell'intero complesso monastico. Del cospicuo servito originario in maiolica restano oggi solo pochi esemplari noti, fra i quali l'esemplare in oggetto, diam. cm 25

Per confronti

AA.VV., *La Manifattura toscana dei Ginori a Doccia 1737-1791*, catalogo della mostra 1998, pp. 46-48

€ 1.500/2.000

103

ALZATA, PAVIA, MANIFATTURA
RAMPINI, 1731 CIRCA

in maiolica decorata in monocromia blu di cobalto con una bordura a "merletto" ad andamento radiale entro il bordo, a incorniciare una rara interpretazione dei noti modelli ornamentali del francese *Jean Bérain* 1637-1711. Al verso marca ad àncora, diam. cm 22,5

Bibliografia

E. Pellizzoni, M. Forni, S. Nepoti, *La Maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento*, 1997, n. 168

€ 1.500/2.000

104

ZUPPIERA, PARMA, REAL
FABBRICA, TERZO QUARTO
SECOLO XVIII

in maiolica decorata in policromia con verde, manganese nei toni del marrone e del viola, di forma ovoidale, corredata di anse modellate e dipinte a *trompe-l'oeil* a guisa di rametti e presa del coperchio a frutto, decorata a gran fuoco in bicromia verde e manganese con un motivo composto da tralci di vite e pampini, che si sviluppano attorno alla parete centrale del corpo e sul coperchio. Quest'ultimo è ravvivato da una teoria di larghe foglie rilevate e lumeggiate in giallo-arancio alla base della presa. Questo esemplare è opera di notevole rarità essendo al presente l'unica zuppiera nota con tale ornato, definito nei documenti di fabbrica "à vite", unitamente ad altri otto manufatti, cm 18x26,5x19

Bibliografia

C. Campanella, *La Real Fabbrica della Maiolica e Vetri e la ceramica nel Settecento a Parma*, 2010, n. 29

€ 3.000/5.000

104





105

“SURTOUT”, TORINO, MANIFATTURA ROSSETTI,
PRIMA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in monocromia blu di cobalto, orlo mistilineo e quattro piedini a rocchetto, dipinto con una composizione alla *Bérain*, con al centro una figura di amorino attorniato da un'elaborata struttura ad arabeschi, volute, mascheroni, tendoni e animali fantastici su piani sospesi; una bordura a “merletto” incornicia l'insieme, mentre attorno all'orlo corre una greca ad archetti. L'impianto formale e il segno fine e minuto richiamano le opere dei Rossetti nel periodo torinese (1725-1727), o in quello immediatamente successivo al rientro nel 1736, diam. cm 39,5

Per confronti

V. Viale, *Mostra del barocco Piemontese, III*, 1963, tavv. 10a, 12 e 13a;

F. Ferrari, *La ceramica di Lodi*, 2003, p. 170 *passim*;

V. Brosio, *Rossetti Vische, Vinovo, porcellane e maioliche torinesi del settecento*, Milano 1973, pp. 104-114

€ 3.500/5.000

105



106

PIATTO, LODI O TORINO,
MANIFATTURA ROSSETTI,
SECONDO QUARTO SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in monocromia blu di cobalto, orlo mistilineo decorato con raffinati motivi a "merletto" disposti a struttura radiale al centro e sulla tesa mutuati da coevi modelli francesi di Rouen e Moustiers. Per le sue caratteristiche formali si attribuisce l'opera al periodo lodigiano (1729-1736) di Giorgio Giacinto Rossetti o a quello torinese immediatamente successivo, diam. cm 36,5

Per confronti

V. Brosio, *Rossetti, Vische, Vinovo*, 1973, p. 102 *passim*;

F. Ferrari, *La ceramica di Lodi*, 2003, p. 170 *passim*

€ 2.000/2.500

106



107

PIATTO, TORINO, MANIFATTURA
ROSSETTI,
METÀ SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in policromia a gran fuoco con verde, giallo, giallo arancio, blu, bruno di manganese; cavetto largo e basso che termina in una breve tesa dall'orlo mistilineo, al centro decorato con una scena di putti tra svolazzi rococò. Sulla tesa una teoria di ciuffi floreali di ispirazione orientale si alternano a volute e graticci, fra cui si librano insetti. Il decoro, noto con il termine "*rocaille figuré*", contraddistingue i prodotti della manifattura torinese dei Rossetti e fu adottato anche dalla manifattura Torinese Ardizzone, diam. cm 31

Per confronti

V. Brosio, *Rossetti, Vische, Vinovo*, 1973; con note aggiornate O. Graffione, *Le manifatture Rossetti e Ardizzone: precisazioni storiche e fonti iconografiche*, in "Palazzo Madama - Studi e notizie", Rivista annuale del Museo Civico d'Arte Antica di Torino, Anno II, n. 1/2011, pp. 202-213.

€ 1.500/2.000

107



108

"BOURDALOUE", VENETO,
METÀ SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in policromia a gran fuoco con verde, blu, rosso arancio giallo, decoro a "blancer" con triade di fiori e foglie sostenuta da uno stelo sinuoso che trae origine da una zolla erbosa, qui affiancato da una palmetta orientale, cm 9x24x12.

Per confronti

G. Ericani, P. Marini, N. Stringa, a cura di, *La ceramica degli Antonibon*, catalogo della mostra, Milano 1990, pp. 92-95, n. 110

€ 1.000/1.500

108



109

PIATTO, LE NOVE,
MANIFATTURA PASQUALE
ANTONIBON, 1740-1770

in maiolica dipinta in policromia a gran fuoco con blu, verde, giallo, bordo cordonato ed orlo mistilineo, con decoro d'ispirazione orientale cosiddetto a "ponticello" con architetture e motivo a graticcio con rocaïlle fogliate; orlo sottolineato da fogliette in sequenza in verde e manganese, diam. cm 35.

Per confronti

G. Ericani, P. Marini, N. Stringa, a cura di, *La ceramica degli Antonibon*, catalogo della mostra, Milano 1990, pp.71-74

€ 1.500/2.000

109



110

TRE VASI APOTECARI, ITALIA SETTENTRIONALE, 1770 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia a piccolo fuoco con porpora, verde, blu, giallo, bruno di manganese nei toni del nero e del viola. L'albarello a rocchetto e le due fiasche con corpo ovoidale portano al centro della decorazione un emblema, forse di proprietà, costituito da una veduta con ponte e torretta entro medaglione, trattenuto da raffinate ghirlande floreali sulla spalla dell'invaso, mentre una sequenza di foglie d'acanto alternate a fiori campaniformi delimita il fondo. Al centro è tracciata l'iscrizione apotecaria in manganese. Dello stesso corredo è nota solo un'altra bottiglia pubblicata come prodotto della manifattura pesarese Casali e Callegari, già in collezione Fedeli a Milano (cfr. S. Levy, *Le maioliche romagnole, marchigiane e toscane*, estratto dall'opera "Maioliche settecentesche", 1970, tav. 253), mentre due orcioli del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza (Inv. nn. 14416-7) portano l'ipotetica attribuzione alla fabbrica veneziana di Cozzi. Studi recenti hanno superato le due ipotesi, mancando affinità formali in entrambe le produzioni. La paternità delle opere resta al momento circoscrivibile all'ambito lombardo-emiliano nel terzo quarto del Settecento, alt. cm 18 e cm 24

€ 3.000/5.000

110



111

MINIATURA SU PERGAMENA,
EMILIA, SECOLO XVIII

raffigurante la *Sacra Famiglia*, entro cornice
ovale in noce, cm 21,5x18,5

€ 1.500/2.000

111



112

COPPIA DI POTICHES,
PIEMONTE O VENEZIA,
FINE SECOLO XVIII

in vetro soffiato con coperchio, decorate
all'interno con cineserie ad "arte povera".
Gli esemplari si inseriscono nel vasto
repertorio ornamentale ispirato all'Oriente,
che con il suo esotismo aveva suscitato
grande interesse in Europa fin dal XVI
secolo, alt. cm 30 (2)

€ 2.000/3.000

112



113



113

SCATOLA, VENEZIA,
SECOLO XVIII

in legno intagliato e laccato a fondo marrone, corpo di forma bombata poggiante su piedini sagomati. Coperchio e lati dipinti in policromia con mazzi di fiori, inseriti tra decori stilizzati e nastri annodati, cm 13x25x18

Provenienza

Milano, Collezione Silva

€ 2.000/3.000

114

SCATOLA, VENEZIA,
METÀ SECOLO XVIII

in legno laccato di forma bombata interamente decorata ad arte povera sui lati e sul coperchio, con figure e animali esotici e con costruzioni architettoniche, cm 24x46x27

€ 3.000/4.000

114



115



115

CONSOLE, VENETO,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in radica di noce e olivo, piano sagomato, fronte e fianchi mossi, un cassetto nella fascia, alte gambe sinuose su piedi a zoccolo stilizzato, cm 167x75x79, *piccoli danni*

€ 2.000/3.000

116

PICCOLA SCRIVANIA DA CENTRO,
FINE SECOLO XVIII

in noce filettato, piano rettangolare scorrevole, sottopiano-scrittoio estraibile su entrambi i lati, cinque cassetti, gambe troncopiramidali, cm 96x58x78, *piccoli danni e mancanze*

€ 1.000/1.200

117

CASSETTONE SCRIVANIA,
VENETO, METÀ SECOLO XVIII

in noce e radica intarsiati, piano a ribalta, scarabattolo interno con sei cassetti e segreto, fronte a doppia mossa con tre cassetti, base modanata, piedi a mensola, cm 122x58x104, *alcune mancanze*

€ 4.000/6.000

117



118



118

TAPPETO QUM PERSIANO, INIZI SECOLO XX

fondo azzurro decorato con piccoli bothè avorio, bordura rossa,
cm 325x225

€ 4.000/6.000

119

COPPIA DI PICCOLI CASSETTONI, NAPOLI,
METÀ SECOLO XVIII

in noce intarsiato in bois de rose e bois de violette, piano sagomato
in breccia di marmo giallo, fronte e fianchi mossi, due cassetti
centrati da rosa dei venti che si ripete anche sui fianchi, pendagli
sagomata frontale e laterale, gambe a sciabola, cm 83x55x87,
piccoli restauri ai piani di marmo e alcune cadute alla listatura (2)

€ 9.000/12.000

119



120

GRANDE SPECCHIERA, FIRENZE, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII

in legno intagliato e dorato sormontato da alta cimasa con medaglione scolpito con la figura di Antinoo in nudità eroica, e con nastri e ghirlande di fiori ricadenti e sostenuti da aquila con le ali spiegate negli angoli, cornice rettangolare con bordo a guilloche, zampe modellate a cornucopia, cm 245x130, *piccoli restauri*

Per confronti

I mobili di Palazzo Pitti. Il primo periodo fiorentino 1737-1799, a cura di Enrico Colle, Firenze 1992, p. 157, nn. 90-91

€ 7.000/9.000







LE TRE PARCHE,
MANIFATTURA GINORI,
DOCCIA 1755-1770



GRUPPO RAFFIGURANTE LE TRE PARCHE
MANIFATTURA GINORI, DOCCIA 1755-1770

Alt. con piedistallo 39 cm; largh max 31 cm; prof max 26 cm

Misure piedistallo: 29x23 alt. 10 cm.

Misure gruppo senza piedistallo alt. 29 cm

Porcellana dipinta in policromia: blu, violetto, porpora, giallo, verde, rosso ferro, bruno, oro

€ 30.000/40.000

Bibliografia:

Luca Melegati in *Lucca e le porcellane della Manifattura Ginori. Commissioni patrizie e ordinativi di corte*, catalogo della mostra a cura di Andreina d'Agliano, Luca Melegati, Alessandro Biancalana, Gino Turchi, Lucca 2001, scheda n. 13
Alessandro Biancalana, *Porcellane e maioliche a Doccia. La fabbrica dei marchesi Ginori. I primi cento anni*, Firenze, 2009, pp. 66-67

Rita Balleri, *Il Tempietto Ginori dell'Accademia Etrusca di Cortona: una rilettura*, in Laura Casprini Gentile e Dora Liscia Bemporad, *Artisti per Doccia*, Firenze 2009, pp. 7-21



Gruppo allegorico raffigurante tre giovani donne sedute sui tre lati di una base modellata e dipinta a massi squadrati su cui sono applicati fiori e foglie. Sovrasta le dee, in posizione centrale, un putto con espressione dolente e braccia sollevate seduto su tre massi sovrapposti. Tre cartigli, uno ai piedi del putto e due sulla base, tra le Parche, recano in oro iscrizioni che formano il versetto biblico *Quasi flos egreditur et conteritur et fugit velut umbra* (libro di Giobbe 14:2, Vulgata latina) alludente alla fragilità e alla brevità della vita umana.

Il gruppo è sistemato su un piedistallo svasato, a sezione quadrangolare mistilinea, con sostegni a volute, foglie e elementi traforati *rocaille* in rilievo, dipinto in policromia e oro. La parte superiore delle quattro volute di appoggio è predisposta per accogliere un piccolo vaso con fiaccola o altro elemento oggi disperso, presente invece sulle basi di identica forma dei gruppi in porcellana Ginori *Perseo e Medusa* e *Mercurio e Argo* del Getty Museum di Los Angeles. (Luca Melegati in *Baroque luxury porcelain. The manufactories of Du Paquier in Vienna and of Carlo Ginori in Florence*, catalogo della mostra a cura di Johann Kraftner, Claudia Lehner-Jobst, Andreina D'Agliano, Monaco 2005, schede 294 p. 442 e 297 pp. 444-445). Secondo l'ipotesi avanzata da Luca Melegati i due gruppi di Los Angeles potrebbero, tra l'altro, essere stati proposti insieme al nostro per formare una sorta di trittico.

L'alloggiamento delimitato dalla cornice superiore del piedistallo, non combacia perfettamente con il perimetro d'appoggio del gruppo, a conferma che la stessa base era impiegata per diverse composizioni.

L'insieme è un'invenzione dei modellatori della manifattura, che hanno in questo caso riunito tre modelli già esistenti, attribuiti concordemente a Giovanni Battista Foggini (1652-1725) e con ogni probabilità destinati a essere realizzati in bronzo come ornamento di un arredo oggi disperso (Alvar González Palacios, *Il Tempio del Gusto. Le arti decorative in Italia fra classicismi e barocco. Il Granducato di Toscana e gli Stati settentrionali* tomo I, p. 45). Fornite a Carlo Ginori dal figlio dello scultore, Vincenzo Foggini, il 10 giugno 1750 e citate nell'inventario dei modelli con le rispettive forme (Klaus Lankheit *Die Modellsammlung der Porzellan Manufaktur Doccia*, München 1982, p. 160 87:2; Alessandro Biancalana, *Porcellane e maioliche a Doccia. La fabbrica dei marchesi Ginori. I primi cento anni*, Firenze, 2009, pp. 66), le cere si conservano ancora presso il Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia. Cloto, colei che fila, si identifica facilmente grazie alla presenza di fuso e conocchia nel modello in cera (Museo di Doccia, inv. 34) e corrisponde alla figura con mantello porpora, centrale nel nostro gruppo. Le altre due non hanno attributi, neanche nei modelli in cera, ma le loro pose suggeriscono che Lachesis, colei che misura, sia la figura col mascherone sul petto (Museo di Doccia, inv. 32) e Atropo, colei che taglia il filo della vita di ogni uomo, sia l'ultima a destra con il drappo blu di cobalto (Museo di Doccia, inv. 33).

Sia le figure delle Parche che il putto, si ritrovano, in bianco, come elementi dell'imponente Tempietto donato da Carlo Ginori all'Accademia Etrusca di Cortona e realizzato dalla Manifattura tra il 1750 e il 1756 (Rita Balleri, *Il Tempietto Ginori dell'Accademia Etrusca di Cortona: una rilettura*, in Laura Casprini Gentile e Dora Liscia Bemporad, *Artisti per Doccia*, Firenze 2009, pp. 7-21). Il gruppo qui presentato, come suggerisce l'impostazione frontale, era destinato ad essere esposto come scultura da tavolo in gallerie o altri ambienti di rappresentanza. Questa categoria di gruppi plastici è descritta nella "Tariffa dei prezzi delle porcellane della fabbrica di Doccia" del 1760 circa (Leonardo Ginori Lisci, *La porcellana di Doccia*, Firenze 1963, p. 235) sotto la voce "Robe diverse da Camera o da Galleria" dove si precisa, come è stato già notato da Luca Melegati che, qualora dipinti, questi pezzi "si vendono il doppio". Il costo elevato spiega la rarità di gruppi policromi di queste dimensioni nella produzione di Doccia a noi nota. La cromia e il gusto rococò della base fanno propendere per una datazione approssimativa tra il 1755 e il 1770.

Oliva Rucellai



122

VASSOIO CIRCOLARE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in porcellana dipinta in policromia blu con bordo sagomato; cavetto decorato con grande scena di paesaggio e due gruppi di uccelli in volo, tesa filettata in blu e decorata da tre grandi fregi floreali. Retro decorato da due elementi vegetali, diam. cm 32

€ 1.000/1.500

122



123

TRE PIATTI, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1750
CIRCA

in porcellana bianca decorata a stampino in blu, cavetto decorato da ramo fiorito inserito in un una riserva circolare, tesa interamente ricoperta da fregi vegetali, diam. cm 22,5, difetti (3)

€ 1.000/1.500

123



124

COPPIA DI SCULTURE, MANIFATTURA DI SÈVRES, 1756-1766,

in biscuit, concepite per formare una coppia e raffiguranti rispettivamente "la mangeuse de bouillie" e "le trempeur de mouillettes". I due biscuit, della manifattura di porcellane di Sèvres, sono ben noti agli studi: la fanciulla è citata nell'inventario di fabbrica del 1756 ed il ragazzo nei documenti del 1763 (cfr. A. Fay-Hallée, T. Préaud, *Porcelaines de Vincennes. Les origines de Sèvres*, 1977, p. 182, per una discussione circa la datazione del modello maschile; fig. 498, per quello femminile). Entrambi i modelli, che spettano allo scultore Suzanne, si ispirano all'opera di Boucher e rientrano nei suoi celebrati *Enfants Vincennes Boucher* (cfr. A. Ananoff, *François Boucher - Peintures, II*, 1976, p. 103, n. 414, per la derivazione della giovane contadina). Entrambe le figure recano una "F" incisa sotto la base, identificativa di Étienne Falconet, direttore del dipartimento di scultura a Sèvres dal 1756 al 1766 (cfr. *Falconet à Sèvres*, catalogo della mostra al Musée National de Céramique de Sèvres, 2001, p. 25). La figura femminile riporta anche la segnatura di una stella, figura femminile alt. cm 19,2, figura maschile alt. cm 20,2 (2)

€ 4.000/6.000

124





125

COPPIA DI RARE CONSOLES, ROMA, METÀ SECOLO XVIII

in marmi policromi, piano sagomato listrato in giallo antico con profili in breccia verde e decorati nella parte centrale con campionario di marmi policromi differenti tagliati a tasselli quadrati, base sagomata a mensoloni con volute, cm 92x45x75, *lievissimi danni*

€ 15.000/18.000



126

PIATTO, LODI, GIORGIO GIACINTO ROSSETTI,
1729-1736

in maiolica dipinta in policromia a gran fuoco con rosso, giallo,
arancio, verde e blu di cobalto, decoro ispirato ai modelli di Rouen,
da cui deriva il termine che ne identifica la tipologia. Sul verso la
sigla "GR" in blu, diam. cm 23,5

€ 2.500/3.000



126



127

TAZZA, LODI, PAOLO MILANI,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica dipinta a piccolo fuoco in due toni di porpora e lumeggiata in oro, forma cilindrica con parete appena rastremata e ansa ad orecchio. Il motivo ornamentale si sviluppa delineando due raffinate riserve con cascate floreali tra volute *rocaille*, a contenere frontalmente la figura di un putto seduto con un libro aperto fra le mani. Sul retro alcuni elementi rocciosi con ciuffi vegetali. La scelta cromatica e l'inconfondibile maniera pittorica ci portano ad attribuire l'opera a Paolo Milani (1746-1822), alt. cm 7

Per confronti

G. Vanini de Belico, *Paolo Milani, un pittore ceramista riscoperto...* in "CeramicAntica", Anno XVI, n. 10 (175), Novembre 2006, p. 19 (si veda il piccolo vassoio con gioco di putti a cui la presente tazzina è associata per evidenti affinità);

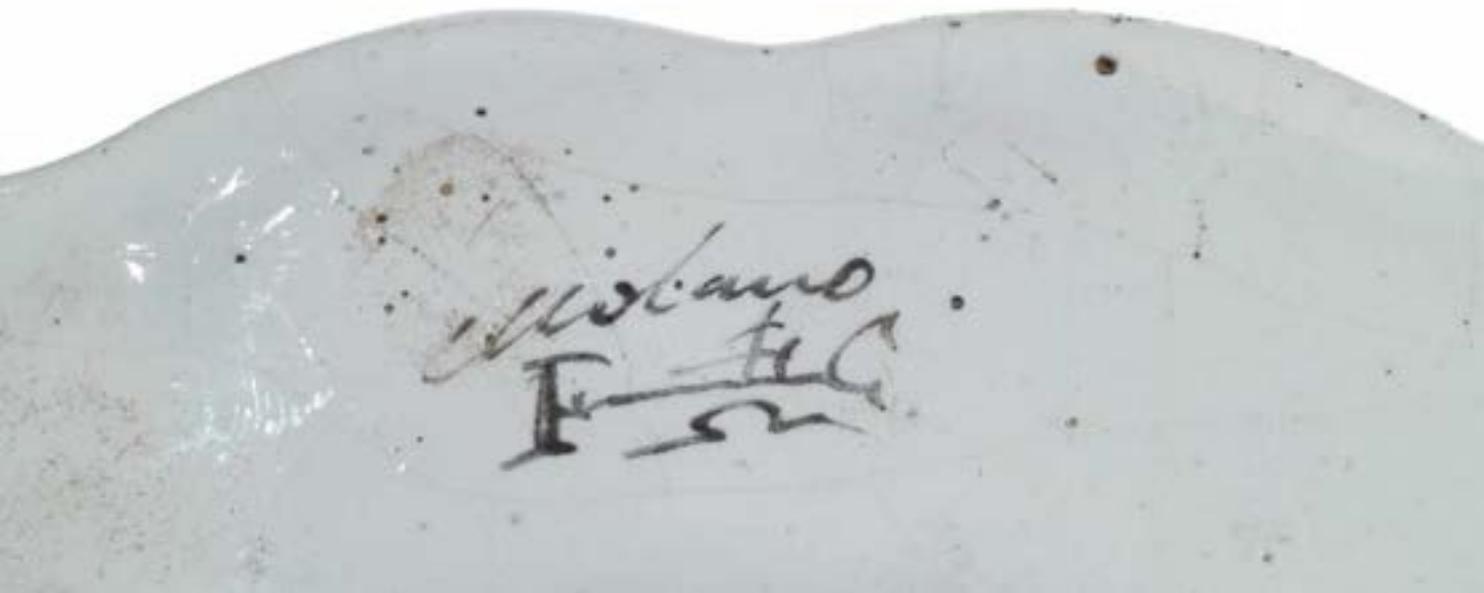
G. Vanini, *A proposito di...Paolo Milani, pittore su maiolica del Settecento*, in "Terre d'arte 2010", p. 48

€ 2.500/3.500



127





128

PIATTO, MILANO, MANIFATTURA FELICE CLERICI,
1756-1780

in maiolica dipinta con rosso, blu e giallo e verde a piccolo fuoco, orlo mistilineo profilato in bruno, centrato da un motivo figurato indicato nei documenti di inventario con la descrizione *paesini e figure a smalto*: un popolano è seduto su una zolla erbosa in riposo, mentre gli alberi fogliati dai caratteristici tronchi sinuosi fanno da quinta, con volatili e insetti. Marcato al verso in nero "Milano" e "FC" a frazione con decoro "4" al numeratore e *omega* al denominatore, diam. cm 23,5.

Per confronti

R. Ausenda, *Museo d'Arti Applicate del castello Sforzesco. Le ceramiche*, II, 2001, n. 424

€ 3.500/5.000

129

COPPIA DI PIATTI, MILANO, MANIFATTURA FELICE CLERICI O PASQUALE RUBATI, 1760-1770

in maiolica dipinta in policromia con verde, giallo, blu di cobalto, bruno di manganese, orlo liscio profilato in bruno, decorati al centro con una composizione allegorica benaugurante: un cane di Pho sovrastato da una fenice *Feng-huang*. La tesa ospita un'elaborata bordura a larghe foglie contrapposte con piccole corolle e foglioline di contorno, raccordate da una teoria di elementi a nastro che si sviluppano in un'alternanza di greche differenti. La policromia impiegata è quella della cosiddetta "famiglia verde" cinese, che qui si traduce in veri e propri virtuosismi tecnici di cotture a grande e piccolo fuoco, cui le manifatture milanesi di Felice Clerici e di Pasquale Rubati si dedicarono nella seconda metà del secolo XVIII. Rari gli esemplari noti: tre piatti appartengono alle Civiche Raccolte d'Arti Applicate del Castello Sforzesco a Milano (Ausenda R. 2001, *Museo d'Arti Applicate del castello Sforzesco*, le ceramiche II, 2001, p. 358, n. 347), mentre altri due sono pubblicati nel catalogo della storica mostra del Museo Poldi Pezzoli di Milano nel 1964 (S. Ferrari, G. Gregorietti, A. Orombelli, A. Robiati, *Maioliche di Lodi, Milano e Pavia*, 1964, n. 269). Il Museo Gianetti a Saronno custodisce un esemplare minore segnato al verso con una pennellata in rosso ferro (Ausenda 1996, pp 206-207), diam. cm 23 (2)

Bibliografia

R. Ausenda in Caviglia, *Schede 48-96*, n. 77-Maggio 2001 (già appartenuti alla Principessa Pio di Savoia)

€ 3.000/5.000

129



130

TAZZA, LODI, MANIFATTURA FERRETTI,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica dipinta a piccolo fuoco in policromia con rosso porpora, verde, giallo blu e tocchi di manganese, corpo emisferico parzialmente coperto, provvista di anse modellate a volute *rocaille* e di un beccuccio centrale: identificabile con una tazza per ammalato o puerpera. Dipinta a piccolo fuoco con mazzetti floreali sparsi di gusto naturalistico e lumeggiature in porpora sulle anse e sul beccuccio, alt. cm 9

€ 2.000/2.500

130



131



131

COPPIA DI CESTINI, MILANO, MANIFATTURA PASQUALE RUBATI, 1770 CIRCA

in maiolica decorata a piccolo fuoco con porpora, verde, blu e giallo e rosso, anse a cordoncino lumeggiate in porpora e parete traforata a canestro, dipinti con un grande mazzo floreale di gusto naturalistico adagiato sul fondo e rametti sparsi di contorno. In origine provvisto di piatto di supporto *en pendant*, il cestino si inserisce in una tipologia di prodotto assai diffusa nel corso del Settecento ed ogni fabbrica mise a punto un proprio modello, che in questo caso è assegnabile alla manifattura milanese di Pasquale Rubati. Al verso pennellata giallo in un esemplare e in manganese nell'altro, cm 6x25xcm 18,5 (2)

€ 1.500/2.000

132

OTTO PIATTI, LODI, MANIFATTURA ANTONIO FERRETTI, 1770-1796

in maiolica dipinta a piccolo fuoco in policromia con rosso porpora, verde, giallo blu e tocchi di manganese. L'insieme è composto da quattro piatti tondi e da due coppie di ovali di diverse misure, accomunati da una decorazione a piccolo fuoco con mazzetti floreali naturalistici del tipo "contornato", decoro che prevede un mazzo dominante, a cui fanno da contorno gruppi sparsi minori o rametti singoli. Le caratteristiche formali e stilistiche sono tipiche della manifattura Ferretti di Lodi. Al verso pennellata blu tracciata in blu sul fondo, piatti tondi diam. cm 24; ovali cm 23x19,5 e cm 27,5x 22,5. (8)

Per confronti

M.L. Gelmini - M. Maisano Moro, *Maioliche lodigiane del '700*, Milano 1995, pp. 150, nn. 161-164.

€ 4.000/6.000

132



133

VERSATOIO, MILANO,
MANIFATTURA PASQUALE RUBATI, 1760-1780

in maiolica dipinta in policromia a piccolo fuoco con verde, rosso, porpora blu, tecnica a barbottina con applicazione di sferette di argilla applicate in fase di asciugatura, forma cosiddetta a "casco rovesciato" con ornato a tralci floreali di ispirazione orientale. L'ideazione dell'ornato è frutto della grande esperienza artistica di Pasquale Rubati a Milano, di cui è ormai divenuta celebre la dichiarazione con cui "*vanta di fabbricare maiolica a smalto o sia a rilievo, il qual segreto non ritrovasi in nessuna fabbrica né vicina né lontana*", alt. cm 22,4

Bibliografia

S. Levy, *Le maioliche di Milano del XVIII secolo*, 1980, tav. 94, ristampa di estratto da S. Levy, *Maioliche settecentesche*, 1963; Caviglia, *Schede 1-47*, n. 8 - Agosto 1994

€ 2.500/3.000

133



134

CINQUE PIATTI OVALI, MILANO,
MANIFATTURA PASQUALE RUBATI, 1770 CIRCA

in maiolica dipinti con rosso, blu e giallo a gran fuoco e lumeggiati in oro, tesa traforata a canestro, due grandi e tre piccoli, con un motivo a "cineserie" dipinto in tricromia blu-rosso-oro tipico della tavolozza *Imari*, mentre il soggetto del ramo a linee spezzate e carico di fiori trae ispirazione dai modelli *Kakiemon*, cm 27x22 e cm 26x19,5 (5)

Per confronti

R. Ausenda, *Museo d'Arti Applicate del castello Sforzesco. Le ceramiche*, II, 2001, n. 315

€ 2.500/3.500

134



135



135

MENSOLA, MILANO, MANIFATTURA
PASQUALE RUBATI, 1770 CIRCA

in maiolica decorata a piccolo fuoco con porpora, verde, blu e giallo e rosso, corpo fortemente sagomato su una base costituita da corpose volute lumeggiate in porpora, decorato con un grande mazzo floreale di gusto naturalistico. Tale mensola è una raffinata e rara testimonianza della produzione milanese di Pasquale Rubati verso il 1770, alt. cm 33

Per confronti

S. Ferrari, G. Gregoriotti, A. Orombelli, A. Robiati, *Maioliche di Lodi, Milano e Pavia*, catalogo della mostra, Museo Poldi Pezzoli, Milano 1964, n. 367.

€ 2.000/2.500

136

COPPIA DI FIORIERE, MILANO,
MANIFATTURA PASQUALE RUBATI, 1770-1780

in maiolica dipinta a piccolo fuoco in policromia e oro con verde, porpora, blu, giallo bruno di manganese, corpo a mezzaluna con estremità mosse da volute e conchiglie *rocaille*, con lumeggiature sui rilievi ed un festone floreale in vivace policromia, che trattiene due medaglioni contenenti miniature di paesaggio in *camaïeu* verde; alcuni tocchi dorati completano l'ornato. Pennellata (chiodo) in manganese tracciata sul fondo della base, cm 12x22x12,5 (2)

Per confronti

R. Ausenda, *Museo d'Arti Applicate del castello Sforzesco. Le ceramiche*, II, 2001, n. 374;

R. Ausenda, *La Collezione Cagnola*, 1999, n. 110

€ 1.600/2.500

136



137

CONSOLE, FIRENZE, TERZO QUARTO DEL SECOLO XVIII

in legno intagliato, dorato e dipinto in verde acqua, piano sagomato in marmo giallo di Siena, fascia decorata da motivo a grata e centrato da una medaglione con scena classica, alte gambe troncopiramidali con collarino superiore e piedi a cespo d'acanto, cm 87x53x100

Per confronti

I mobili di Palazzo Pitti. Il primo periodo fiorentino 1737-1799, a cura di Enrico Colle, Firenze 1992, p.141, n. 68

€ 7.000/10.000





138

TAPPETO TABRIZ PERSIANO, INIZI SECOLO XX

fondo color crema con decoro floreale a fiori verdi, rosa, azzurri e gialli, bordura a borchie multicolori, cm 300x215

€ 1.500/2.000

138



139

TAPPETO HERIZ PERSIANO, SECOLO XIX

fondo rosso mattone con medaglioni a stella in blu e rosa, nel campo decori a foglie stilizzate, riquadri azzurri con bordura rossa decorata da palmette rosa e azzurre, cm 445x345

€ 6.000/8.000

139



140

COPPA, FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI, PRIMA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica dipinta a gran fuoco con giallo, giallo, arancio, blu, verde, bruno di manganese, piatto mosso da baccellature e centro umbonato, su basso piede. Il motivo decorativo mostra, entro un medaglione, una scena figurata con popolani intenti a soccorrere su un albero un gatto inseguito da un cane, e tutto intorno piccoli frutti con foglie. Una bordura a "peducci" in giallo sottolinea il perimetro interno del bordo. Le modalità stilistiche e pittoriche sono caratteristiche distintive del tratto del cosiddetto "Pittore del 1740", così denominato da Gaetano Ballardini, il quale raggruppò intorno a una targa devozionale delle raccolte prebelliche del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza una serie di opere stilisticamente coerenti. Carmen Ravanelli Guidotti nella sua recente monografia dedicata alla manifattura dei conti Ferniani a Faenza, ipotizza che sotto tale nome si possa celare il pittore Nicolò Raccagni attivo in quella manifattura a partire dal 1730, diam. cm 32

Per confronti

C. Ravanelli, *La Fabbrica Ferniani*, 2009, pp. 162-169

€ 2.500/3.000

140



141

TRE PIATTI, FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI,
ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con porpora, verde, giallo, blu e manganese, con profilo mosso, di due misure digradanti, decorati con motivo a "rovine" caratteristico della produzione faentina di gusto neoclassico. Al centro della composizione capriccio di rovine architettoniche su zolla erbosa circondato da un nastro viola a tratti annodato e da una bordura a foglioline che collega mazze floreali di diverse dimensioni disposti in sequenza, mentre l'orlo è profilato di giallo. I piatti in esame appartengono alla manifattura dei Conti Ferniani a Faenza, nel periodo del rientro dei Benini in fabbrica sul finire del 1778, dopo la parentesi imprenditoriale condotta in autonomia con Tommaso Ragazzini per un solo anno dal settembre 1777 (il contratto di riassunzione pattuito con Annibale II Ferniani contemplava l'accoglimento anche di Filippo Comerio, nonché l'assorbimento di tutti i pezzi residui prodotti dai transfughi), diam. cm 30,5 e cm 23,5 (3)

Per confronti

C. Ravanelli Guidotti, *La Fabbrica Ferniani*, 2009, pp. 73-74 e n. 118

€ 4.000/6.000

141





142

“SURTOUT”, FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI, PRIMA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica dipinta a gran fuoco con giallo, giallo, arancio, blu, verde, bruno di manganese, composto da cioccolatiera e vassoio di forma ottagonale con doppio bordo rilevato, con alloggiamenti per le tazze e presumibilmente per la lattiera, la zuccheriera e la cioccolatiera. Il decoro del *surtout* mostra elementi di gusto tardo barocco in bianco e blu, realizzati a risparmio su fondo spugnato in manganese diluito, mentre al centro spiccano tre riserve con figure mitologiche in monocromia cobalto. Un ornato coerente riveste la cioccolatiera, che mostra un'elaborata riserva con busto loricato e ripropone sul coperchio i medesimi motivi posti in corrispondenza degli angoli sul *surtout*. La maiolica è attribuita alla manifattura dei conti Ferniani a Faenza, ed è probabilmente opera del cosiddetto “Pittore del 1740”, recentemente identificato da Carmen Ravanelli Guidotti come Niccolò Raccagni. Un confronto con una cioccolatiera del Museo di Arti Decorative di Amburgo (e con le opere pubblicate da C. Ravanelli Guidotti ne danno preciso riscontro nel *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza* (1998, p. 544), alzata cm 45,7x40,7; cioccolatiera alt. cm 23,5

Bibliografia

J. Rasmussen, *Italianische Majolika*, 1984, n. 204

C. Ravanelli Guidotti, *La Fabbrica Ferniani*, 2009, pp. 50-51, 162-163, 176-177, n. 14 (associato al nome di Niccolò Raccagni);

R. Ausenda in Caviglia, *Schede 48-96*, n. 60 - Dicembre 1999

€ 18.000/25.000



143

ZUPPIERA, FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI, PRIMA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica dipinta a gran fuoco con giallo, giallo, arancio, blu, verde, bruno di manganese
Zuppiera con anse a cordoncino e coperchio sormontato da pomolo a trottola. Il decoro si
sviluppa in una serie di riserve quadrilobate dipinte a policromia con scene agresti intervallate
da volute in bicromia bianco e blu, risparmiate su fondo spugnato in manganese diluito. Il
decoro è riferibile al cosiddetto "Pittore del 1740" nella manifattura Ferniani di Faenza, ora
identificato come Nicolò Raccagni, alt. cm 20, diam. cm 27

Per confronti

S. Levy, *Le maioliche romagnole, marchigiane e toscane*, estratto dall'opera "Maioliche settecentesche",
1970, tav. 174 (esemplare affine);

C. Ravanelli Guidotti, *La Fabbrica Ferniani*, 2009, pp. 162-163

€ 6.000/8.000







143/1

COPPIA DI VASI, FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI,
FINE SECOLO XVIII-INIZI SECOLO XIX

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico poggiante su alto piede a base rotonda. Il collo sottile e cilindrico si apre in una larga bocca dall'orlo estroflesso dal quale si dipartono due alte anse a doppio bastoncino che scendono fino alla spalla.

Il decoro a policromia ripropone, modificandoli, molti degli ornati settecenteschi tipici della manifattura faentina, quali il mazzolino con tulipano e il festone.

Tutti i decori completano e circondano il motivo principale a garofano realizzato in una inconsueta variante in colore viola porpora diluito, alt. cm 64 (2)

€ 10.000/15.000



144

BUREAU-TRUMEAU, TOSCANA, SECOLO XVIII

in radica di noce filettata, parte superiore con cimasa a volute contrapposte, due sportelli centinati, piano scrittoio ad aprirsi, scarabattolo con cassetti mossi e vani a giorno, un sottile cassetto, sotto la ribalta e tre sottostanti, base modanata, piedi a mensola, cm 124x62x260

€ 5.500/7.500

144





145

145

GRANDE LUMIERA, VENEZIA, SECOLO XIX

in vetro incolore con dodici braccia a tortiglione e grandi foglie e fiori su tre ordini, alt. cm
130, *danni*

€ 2.000/2.500

146

TAPPETO SUMAK CAUCASICO, METÀ SECOLO XIX

fondo rosso mattone con tre medaglioni a cuspide verdi e azzurri, nel campo piccoli decori stilizzati multicolori, bordura gialla con motivi a stella cm 275x180

€ 8.000/10.000

146



147

RARO TAPPETO, MONGOLIA. SECOLO XIX

fondo avorio, campo cosparso da piccole decorazioni azzurre e motivi cinesi, al centro medaglione avorio con peonie rosa e blu, bordura avorio con decoro a greca blu, cm 360x315

€ 12.000/15.000

147







UNO STRAORDINARIO
INSIEME DI MAIOLICHE FINCK





Lo straordinario insieme di maioliche di seguito presentato è un valido e assai rappresentativo esempio, attestato debitamente dalle presenze delle firme, dell'altissima qualità formale e pittorica che le manifatture attive nell'area bolognese raggiunsero nel corso del XVIII secolo.

Già nella metà del secolo XVIII a Bologna erano presenti botteghe in grado di produrre opere di chiara fama tanto che si poteva parlare di "terre perfezionate simili ai lavori di Bologna".

Con la manifattura del marchese Filippo Carlo Ghisilieri (1706 – 1765), si avrà la possibilità di perfezionare la tecnica della "maiolica fina" nel borgo di Colle Ameno già nel 1758, quando sappiamo che la fabbrica doveva essere già impiantata. Nel 1759 si parla già di "perfettissime... maioliche". Con la morte del marchese nel 1765 possiamo considerare terminata questa fase della Manifattura di Colle Ameno.

Nel 1764 il viennese Giuseppe Finck era intanto giunto a Bologna dopo aver lavorato a Bassano e a Parma, già abile nella tecnica a "terzo fuoco" che consentiva di ampliare notevolmente le possibilità decorative e la gamma cromatica della maiolica, come testimoniano i numerosi oggetti qui proposti all'incanto.

Nel 1766 nascerà la società tra Antonio Rolandi, Giuseppe Finck e Adriano Ferrari, affittuario della manifattura di Colle Ameno. L'esperienza di cogestione della manifattura sarà assai breve e ben presto vedremo i ceramisti attivi separatamente. Nel 1775 si unirà a Giuseppe il fratello più giovane Leopoldo che collaborerà fino al 1788 quando dai documenti lo sappiamo attivo nella manifattura di Giovanni Dallari a Sassuolo. Qui rimarrà solo un anno dovendo tornare a Bologna per la morte del fratello.

La manifattura resterà attiva fino al 1797 quando il nuovo gusto per la terraglia ne causerà la chiusura.

Le opere qui presentate sono emblematiche di tutti i decori e le forme prodotti dai fratelli viennesi: dalla rosa unita ai fiori naturalistici, alle peonie unite ai fiori di pruno orientali, dalle cineserie a tutti gli ornati di gusto orientale che rappresentano forse quanto di meglio sia stato prodotto a terzo fuoco nel corso del XVIII secolo.

Nel catalogo sono anche presenti i rinomati corredi farmaceutici così importanti per la storia delle spezierie e degli speciali attivi nella città emiliana nel Settecento.

Bibliografia

G. Bertocchi, F. Liverani, *Ceramiche bolognesi del Settecento*, Bologna 1982

R. Ausenda e G. Lippi, *Da Giuseppe a Leopoldo Finck. Maioliche bolognesi del Settecento*, Bologna 2000 (mostra a cura di G. Asioli Martini)

L. Foschini, a cura di, *Le più belle maioliche. Capolavori di Colle Ameno, Rolandi e Finck nella Bologna del Settecento*, Torino 2011

148

ALBARELLO, COLLE AMENO,
GESTIONE ROLANDI-FINK, 1766-1767

in maiolica decorata in monocromia blu di cobalto, corpo a rocchetto. Il decoro è dipinto in blu di cobalto con motivo floreale ispirato ai modelli olandesi di Delft. Questa tipologia è documentata nel corredo apotecario della Farmacia di San Paolo (Antica Spezieria all'insegna della Pigna) a Bologna, attribuita al periodo della gestione Rolandi-Finck a Colle Ameno, alt. cm 20,5

Per confronti

L. Foschini, *Le più belle maioliche - Capolavori di Colle Ameno, Rolandi e Finck nella Bologna del Settecento*, 2012.

€ 2.500/3.500

148



149

COPPIA DI ALBARELLI, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK,

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, corpo a rocchetto con decoro alla "rosa contornata" e cartiglio anepigrafo a *rocaille* in viola, arricchito da rametti di bacche; profili in verde e nero sottolineano la modellazione. Questo corredo apotecario è fra i più ricercati della manifattura bolognese Finck. Sotto la base sigla "F" tracciata in azzurro (per le diverse modalità di marcatura si veda C. Campanella in "FAENZA", XCIX, n. 2-2013, p. 45, figg. 5-6 "Il Finimento n. 2 a porpora", con preciso rimando alla decorazione del vassoio in esame), alt. cm 12,5 (2)

Per confronti

G. Bertocchi, F. Liverani, *Ceramiche bolognesi del Settecento*, 1981, tav. 60.

€ 2.500/3.000

149



150

TRE ALBARELLI, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, corredati di coperchio, corpo a rocchetto. Le opere appartengono al corredo realizzato dalla manifattura Finck per la farmacia bolognese "Eredi Beretti Marzi". La decorazione mostra bordure porpora *a sfumato* associate a grandi mazzi floreali alla "rosa" sul fronte per dare risalto al cartiglio anepigrafo, alt. cm 28 e 23 (3)

Per confronti

G. Bertocchi, F. Liverani, *Ceramiche bolognesi del Settecento*, 1981, tavv. 74-75

€ 4.500/6.000



150



151



151

SALSIERA CON PIATTO, BOLOGNA,
MANIFATTURA ROLANDI-FINCK, 1764-1768

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con verde, giallo, bruno di manganese nei toni del viola, completa di piatto di supporto, decorati con il motivo cosiddetto a "tacchiolo, salsiera alt. cm 12, piattino cm 20x13

Per confronti

L. Foschini, *Le più belle maioliche - Capolavori di Colle Ameno, Rolandi e Finck nella Bologna del Settecento*, 2012

€ 1.500/2.000

152

VASSOIO, BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, parete rilevata e mossata, orlo profilato in bruno ed anse lumeggiate in porpora con motivo floreale stilizzato all'apice, fondo interessato da una decorazione floreale naturalistica con mazzo principale e quattro mazzetti minori nei punti cardinali. Sul verso la sigla "F." tracciata in azzurro, cm 27,5x20

€ 1.800/2.500

152



153



153

PIATTO, BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, orlo mosso profilato in bruno, decorato con un motivo floreale di gusto naturalistico che spazia liberamente sulla superficie ceramica, composto da un grosso mazzo gettato in posizione decentrata con rametti e *semis* sparsi sulla tesa. Sigla "F.3" tracciata in azzurro al verso, diam. cm 24,5

€ 1.000/1.500

154

PIATTO, BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con verde, porpora, giallo, bruno di manganese nei toni del marrone, di forma ovale con orlo mosso profilato in bruno, decorato con un festone a nastri intrecciati intervallato da corolle floreali sulla tesa ed un mazzetto alla "rosa" dipinta a *gabarit* al centro, cm 34x27

Per confronti

G. Bertocchi, F. Liverani, *Ceramiche bolognesi del Settecento*, 1981, tav. 43 e 80

€ 1.200/1.600

154



155

TAZZA CON PIATTINO, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con porpora, verde, giallo, bruno di manganese, tazza alta con ansa a torciglione e piattino con orlo esalobato, dipinti in policromia a piccolo fuoco con raffinati mazzetti di "fiori fini" trattenuti da nastri e rametti sparsi di contorno. Per l'attribuzione si consideri il confronto con due vasetti del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza (Inv. n. 24227-24228), e con una caffettiera delle Civiche Raccolte d'Arti Applicate del Castello Sforzesco a Milano, tazza alt. cm 7,5, piattino diam. cm 14

€ 700/900

155



156

ALZATA, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, alto piede svasato e orlo esalobato profilato in bruno, decoro con motivo floreale alla "rosa contornata" con un grosso mazzo in posizione decentrata rispetto al fondo e rametti sparsi di contorno. L'ornato si inserisce nella gamma del *Finimento n. 2 a porpora*, come si riscontra sovente su pezzi affini siglati "F.2", diam. cm 30.

Per confronti

G. Bertocchi, F. Liverani, *Ceramiche bolognesi del Settecento*, 1981, tav. 31-34

€ 1.500/2.000

156





157

RARA COPPIA DI RINFRESCATOI (SCIÒ PER BICHERE), BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, anse modellate a volute *rocaille* lumeggiate in porpora e oro; corpo decorato con dorature e mazzetto floreale tipico della manifattura bolognese Finck su un lato dell'invaso, mentre sull'altro con una ripresa fedele del modello cosiddetto al "tulipano", ispirato alle porcellane orientali della produzione docciana dei marchesi Ginori, alt. cm 11.

Per confronti

R. Ausenda, *Maioliche settecentesche. Milano e altre fabbriche*, 1996, nn. 144-145

€ 5.000/7.000

157



158



159



158

VASSOIO, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, biansato con parete rilevata e mossa: un motivo floreale naturalistico al centro, mentre una cornice delinea il perimetro interno all'orlo con piccoli tralci fioriti risparmiati su fondo porpora a *sfumato*, secondo l'indicazione dell'inventario della manifattura bolognese Finck del 1796. Al verso la sigla "F." tracciata in azzurro, cm 27x20

€ 1.800/2.500

159

VASSOIO, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, orlo mosso profilato in bruno, decorato al centro con un mazzo floreale naturalistico, e impreziosito da una bordura che delinea il perimetro dell'orlo con piccoli tralci fioriti risparmiati su fondo porpora sfumato. Sigla "F." tracciata in azzurro al verso, cm 35x26

€ 1.800/2.500

160

COPPIA DI PIATTI, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK O ROLANDI,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, orlo octolobato profilato di porpora e bordura sfumata con corolle floreali realizzata a risparmio. Il decoro principale mostra un grande mazzo floreale naturalistico e *semis* sparsi. Il modello ornamentale è indicato a *sfumato* nell'inventario della manifattura bolognese Finck del 1796, e anche se privi di marca non si può escludere la realizzazione ad opera della manifattura di Rolandi, di cui non sono noti pezzi marcati dopo la separazione da Finck, diam. cm 23,5

€ 1.800/2.500

160





161

"POT POURRI", BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese. Di raffinata fattura per plasticità ed ornato, il vaso mostra un decoro a mazzetto floreale al centro delle due facciate principali circondati da una modellazione a mascheroni posti a lato del corpo, in perfetto equilibrio formale con la base e la parte superiore, dove collo e coperchio sono appositamente predisposti con fori per la fuoriuscita dell'essenza profumata e inseriti in un'ampia fascia ad "S" lumeggiata in porpora. La ricercatezza formale legata alla funzione d'uso del manufatto è infine suggerita dalla bella presa a tralcio di rosa adagiata sul coperchio e dipinta a *trompe-l'oeil*, come appare anche su alcune tazze da puerpera marcate e pubblicate. Il termine francese *pot pourri* designa questa tipologia di vasi quali contenitori di una miscela di erbe e petali di fiori per profumare gli ambienti. Sigla "F." tracciata in azzurro sotto la base, alt. cm 30

Per confronti

G. Bertocchi, F. Liverani, *Ceramiche bolognesi del Settecento*, 1981, tav. 56;
F. Liverani, *Maioliche Settecentesche dell'Emilia Romagna*, 1981, tav. 111)

€ 7.000/9.000



162



163



162

VASSOIO, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, parete rilevata e mossa, orlo profilato in bruno ed anse lumeggiate in porpora con motivo floreale stilizzato all'apice, fondo interessato da una decorazione floreale naturalistica con mazzo principale e quattro mazzetti minori nei punti cardinali. Sul verso la sigla "F." tracciata in azzurro, cm 27,5x20

€ 1.800/2.500

163

PIATTO, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con porpora, verde, giallo, bruno di manganese, orlo mosso profilato in bruno. Decoro a tralci floreali con un variopinto uccellino ad ali spiegate. Il modello decorativo trae ispirazione dalla produzione di Colle Ameno, generalmente associato ai rari pezzi siglati "F.2" della manifattura Finck, e l'assenza di marca è riferibile alla prima manifattura congiunta con Rolandi, diam. cm 32

Per confronti

G. Bertocchi, F. Liverani, *Ceramiche bolognesi del Settecento*, 1981, tav. 35;

F. Liverani, *Maioliche Settecentesche dell'Emilia Romagna*, 1981, tav. 105

€ 900/1.200

164

COPPIA DI TAZZE CON PIATTINO,
BOLOGNA, MANIFATTURA
ROLANDI-FINCK, 1764-1768

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con porpora, verde, giallo, bruno di manganese, tazze alte con ansa ad orecchio e relativi piattini con orlo liscio profilato in porpora, dipinte sia sul piatto che sulla tazza a "cineseria": con una pagoda, arbusti e un tralcio fiorito, tazza alt. cm 6,7, piattino diam. cm 12,5 (2)

€ 1.200/1.600

164



165

TAZZA CON PIATTINO, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con porpora, verde, giallo, bruno di manganese, orlo liscio profilato in bruno, decori a motivo floreale naturalistico con la rosa protagonista dipinta a *gobarit* e *semis* sparsi, tazza cm 4,3, piattino diam. cm 12,5

Per confronti

G. Bertocchi, F. Liverani, *Ceramiche bolognesi del Settecento*, 1981, tav. 43 e 80

€ 700/900

165



166



166

PICCOLO BRICCO, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con porpora, verde, giallo, bruno di manganese, ansa a torciglione e coperchio con terminale a frutto, dipinto con mazzetti floreali alla "rosa" su entrambi i lati dell'invaso e rametti sparsi di contorno. Sotto la base sigla "F." tracciata in azzurro, alt. cm 11,5

€ 2.000/3.000

167

RINFRESCATOIO
(SCIÒ DA BOTTIGLIA), BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1782



in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, sul fronte motivo araldico rappresentato in una stesura a piccolo fuoco con dorature, sul verso un mazzetto floreale tipico di questa produzione. La struttura dell'arme rivela la destinazione riferibile a Giuseppe Luigi de Andujar (1693-1782), che visse in Italia; entrando nell'ordine dei Domenicani cambiando il suo nome di battesimo (Alfonso) con quello di Giuseppe Luigi; vicino al Papa Benedetto XIII, fu Inquisitore Generale a Bologna prima del 1737, l'investitura a vescovo di Bobbio e dal 1743 di Tortona (cfr. Biblioteca Casanatense – *Stemmi: ms. 2680*, pos. c.69r; G. Rovelli, *Storia di Como – III*, 1803, pp. 180-181; G. A. Bottazzi, *Le antichità di Tortona e il suo agro...* 1808, pp.52-54; A. Giussani, *Il Forte di Fuentes - Episodi e documenti di una lotta secolare per il dominio della Valtellina - V*, Como 1905, pp. 251-253). Attualmente si conoscono solo pochi esemplari di questo corredo: uno al Museo Internazionale delle Ceramiche e una coppia di piatti da coltello con identico emblema, esposta in occasione della recente mostra svoltasi al Museo Medievale di Bologna nel 2012, alt. cm 14,5

Bibliografia:

C. Campanella, *Il servito "Andujar": maioliche della manifattura bolognese Finck*, rivista Antiqua.mi ottobre 2014

Per confronti

L. Foschini, a cura di, *Le più belle maioliche – Capolavori di Colle Ameno, Rolandi e Finck nella Bologna del Settecento*, 2012

€ 4.000/6.000

167





168

ZUPPIERA, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, porpora, verde, giallo, bruno di manganese e dorature. Di forma ovoidale con anse a maniglia raccordate al corpo da volute *rocaille*, è corredata di coperchio a doppia calotta con terminale a pomolo. La morfologia è quella tradizionalmente nota del repertorio bolognese, così come l'ornato è individuabile nel motivo a *penne fiori oro* segnalato nell'inventario della manifattura Finck del 1796, costituito da un mazzetto con lungo stelo fiorito, penne e rametti fogliati divergenti trattenuti da un nastro annodato. Si tratta di uno dei modelli più raffinati e ricercati di questa produzione: dorature di ottima qualità sono sapientemente distribuite fra toni di rosso ferro e porpora contrastanti, insieme al verde e ad un giallo intenso che delimita con una leggera bordura la circonferenza di corpo e coperchio. Benché la zuppiera sia sprovvista di marca, pezzi affini sono talvolta siglati "F." in azzurro; tra gli esemplari noti di questa tipologia si conoscono solo due zuppierie, una delle quali è questa, cm 22,5x35x26, *ricomposta*.

Provenienza

Milano, Collezione Tullio Silva

Bibliografia

S. Levy, *Maioliche Settecentesche piemontesi, liguri, romagnole, marchigiane, toscane e abruzzesi*, 1964, tav. 200

€ 8.000/12.000



169



170



169

TAZZA CON PIATTINO, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, porpora, verde, giallo, bruno di manganese; tazza a *litron* e relativo piattino con motivo ornamentale "a cineseria con oro e contorno giallo"; con orli delimitati da una bordura con elementi a "punta di lancia" in giallo. Sigla "F" in azzurro al verso in entrambe i pezzi, tazza alt. cm 7, piattino diam. cm 12

€ 900/1.200

170

PIATTO, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, porpora, verde, giallo, bruno di manganese, bordo mosso leggermente rilevato, sottolineato da un motivo a "punta di lancia", mentre il fondo ospita un ornato a "cineserie". Si tratta di uno dei modelli più ricercati e rari della manifattura Finck a Bologna, che le carte d'inventario del 1796 descrivono *con oro e contorno giallo*. Sul verso sigla "F." tracciata in azzurro, diam. cm 25.

Per confronti

R. Ausenda - G. Lippi - G. Asidi Martini, *Da Giuseppe a Leopoldo Finck - maioliche bolognesi del Settecento*, catalogo della mostra, Bologna 2000, cfr. nn. 35-41

€ 2.000/3.000

171

VASSOIO, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, porpora, verde, giallo, bruno di manganese, parete rilevata e mossa, bordo decorato a "punta di lancia" in giallo ed anse lumeggiate in porpora con corolla floreale stilizzata all'apice in oro; al centro decoro "con oro e contorno giallo". Al verso sigla "F." in azzurro, cm 27x20

€ 2.600/2.800

171





172

ZUPPIERA, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, porpora, verde, giallo, bruno di manganese, corpo modellato secondo la consueta morfologia del repertorio bolognese e decorata a piccolo fuoco e dorature con un motivo di ispirazione orientale ugualmente esclusivo di tale produzione. Si tratta di uno dei modelli ornamentali più costosi e che le carte d'inventario del 1796 descrivono *con oro e contorno giallo*: l'immagine idealizzata del mondo orientale è rappresentata da un edificio a pagoda sullo sfondo e dalla grande peonia in primo piano, da cui si origina un esile alberello a due ramificazioni su cui poggia un variopinto uccellino col capo all'indietro. La bordura in giallo che delimita i bordi di corpo e coperchio sfrutta gli stessi elementi a "punta di lancia" delle porcellane cinesi importate dalla Compagnia delle Indie. Dei pezzi noti di questa tipologia la zuppiera rappresenta un *unicum*. Alla base dalla sigla "F." tracciata in azzurro, cm 22,5x31,5x23, felatura.

Provenienza

Milano, Collezione Tullio Silva

Bibliografia

S. Levy, *Maioliche Settecentesche piemontesi, liguri, romagnole, marchigiane, toscane e abruzzesi*, 1964, tav. XXXIII)

€ 15.000/20.000



173

VASSOIO, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con rosso, verde, giallo, bruno di manganese, parete rilevata e mossa, orlo profilato in bruno ed anse lumeggiate in verde e nero, dipinto con un mazzetto floreale della tipologia alla "rosa contornata" e rametti sparsi. Al verso la sigla "F.2" tracciata in azzurro, cm 27x20

€ 1.800/2.500

174

SALSIERA, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in monocromia verde con tocchi in bruno di manganese nella tonalità nera; salsiera a navicella biansata e relativo coperchio, dipinti con scene di paesaggio su sfondo lacustre. Per le caratteristiche formali l'insieme rientra nella tipologia a *paesi verdi* indicata nelle carte di fabbrica della manifattura bolognese Finck, di cui sono noti esemplari analoghi in altre varianti ornamentali, alt. cm 9,5

Per confronti

R. Ausenda - G. Lippi - G. Asidi Martini, *Da Giuseppe a Leopoldo Finck - maioliche bolognesi del Settecento*, catalogo della mostra, Bologna 2000 (nn. 62 e 84)

€ 1.200/1.600

175

SEI PIATTI, BOLOGNA,
MANIFATTURA FINCK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in monocromia verde con tocchi in bruno di manganese nella tonalità nera, orlo mosso, dipinti con uno dei motivi decorativo a casolari isolati e rovine architettoniche. Sebbene privi di marca, essi sono attribuibili alla manifattura Finck, nelle cui carte d'inventario del 1796 è possibile riconoscere l'ornato nell'indicazione a *paesi verdi* e di cui sono noti vari pezzi siglati "F.1", diam. cm 24

Per confronti

R. Ausenda - G. Lippi - G. Asidi Martini, *Da Giuseppe a Leopoldo Finck - maioliche bolognesi del Settecento*, catalogo della mostra, Bologna 2000 (nn. 47-51)

€ 5.000/7.000



173

174



175



Il salotto della duchessa
di Maddaloni
Anna Dusmet de' Smours,
dama di compagnia
di Maria Luisa di Borbone
regina d'Etruria

176

COPPIA DI DIVANETTI, LUCCA,
PRIMA METÀ SECOLO XIX

in legno dipinto bianco e oro e intagliato, bracciacoli a lira stilizzata modellati come fasci riuniti da nastri e sorretti da grandi foglie di acanto dorate, piedi configurati a zampa leonina con rosette all'acanto, ricoperti in damasco di seta celeste, lungh. cm 167, *cadute di colore e danni alla stoffa* (2)

€ 5.000/7.000

177

TAVOLO DA CENTRO

en suite con il lotto precedente, piano quadrato con angoli scantonati in noce a patina bionda, gambe a tortiglione, un cassetto nella fascia, cm 86x86x81, *riprese alla pittura*, e QUATTRO SEDIE con spalliera svasata, cartella a volute e palmette contrapposte, gambe anteriori a tortiglione e posteriori a sciabola, ricoperte con damasco di seta celeste, *riprese alla doratura e danni alla stoffa* (5)

€ 1.800/2.200

178

PARAFIAMMA

en suite con i lotti precedenti, cm 104x63

€ 500/700

176



179



179

COPPIA DI POLTRONE

en suite con i lotti precedenti, con spalliera ricurva, braccioli a volute sorgenti da fasce di acanto, gambe incrociate a faldistorio, ricoperte con damasco di seta celeste, complete di DUE POGGIAPIEDI, riprese alla pittura e danni alla stoffa (4)

€ 2.000/3.000

180

CONSOLE

en suite con i lotti precedenti, in legno intagliato e laccato bianco e oro, piano rettangolare con angoli stondati in marmo giallo di Siena, sostegni anteriori modellati a cornucopia e posteriori a lesena, sottopiano sagomato, piedi a cipolla schiacciata, cm 114x58x102, reca antico cartellino Monsignor Francesco Barry, Siena, piccoli danni e riprese alla pittura

€ 1.800/2.500

176



181

COPPIA DI GRANDI VERSATOI,
VOLTERRA, MANIFATTURA VITI, SECOLO XIX

in alabastro scolpito, beccuccio realizzato come un mascherone,
presa a voluta terminante con testa di grifone, base cilindrica, alt.
cm 102 (2)

€ 3.000/5.000

181



182

COPPIA DI GRANDI VASI BIANSATI,
VOLTERRA, MANIFATTURA VITI, SECOLO XIX

in alabastro scolpito, corpo ovoidale su base a plinto, due anse a
volute traforate, alt. cm 120 (2)

€ 5.000/7.000



182



183

CONSOLE CON SPECCHIERA, ITALIA CENTRALE,
ULTIMO QUARTO, SECOLO XVIII

in legno dipinto grigio intagliato e dorato, piano rettangolare con becco di civetta e angoli arrotondati in breccia di marmo non pertinente, fascia decorata a rosette e ovoli, gambe troncopiramidali su piedi a foglie d'acanto, cm 122x65x92, specchiera cm 160x135

€ 7.500/9.500

183





184

184

LUMIERA A PANIERA, SEX. XIX, IN STILE IMPERO

in metallo dorato e dipinto, collana di perle sfaccettate e cristalli pendenti, terminante nella parte superiore con una corona stilizzata, a tre ordini di luci per complessive ventiquattro fiamme, alt. cm 145

€ 2.000/3.000

185

QUATTRO FIGURE DA PRESEPE, NAPOLI,
SECOLI XVIII-XIX

teste in terracotta, mani e piedi in legno, vesti in tela, raffiguranti
popolano e popolana in abiti da festa e due contadine in abiti
tradizionali, alt. cm 37 circa, *difetti* (4)

€ 2.200/3.000

186

TAVOLO, SPAGNA, PRIMA METÀ SECOLO XVIII

con gambe a lira in legno intagliato e dipinto a volute di foglie di
acanto contrapposte centrate da conchiglie, riunite da sproni in
ferro battuto, piano rettangolare di epoca posteriore in marmo
giallo di Siena con becco di civetta, cm 180x92x80

€ 2.000/3.000

185



187

SERVITO DI PIATTI, MANIFATTURA DI MEISSEN,
SECOLO XIX-XX,

in porcellana bianca con decoro "a cipolla" blu, composto di centodieci pezzi. Il decoro in blu presenta tonalità di intensità diversa (110).

Composizione: 36 piatti piani, 24 piattini, 1 zuppiera, 2 vassoi circolari, 3 vassoi ovali, 2 vassoi ovali sagomati, 2 raviere, 1 marescialla, 1 insalatiera, 1 antipastiera, 2 vassoietti rettangolari, 2 alzate alte, 2 alzate basse, 1 formaggera con coperchio, 12 tazze con piattino, 11 tazzine con coperchio e piattino con ringhiera, 1 teiera, 1 caffettiera, 2 lattiere, 1 zuccheriera, 1 piccolo rinfrescatoio, 2 vasetti a cornucopia

€ 2.500/3.500

187



188



188

CAMINIERA, TOSCANA,
ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII,

in legno laccato bianco, intagliato e in parte dorato, cimasa ottagonale con scena pastorale dipinta in oro su vetro, sostenuta da due sirene, specchio a tre scomparti di cui i due laterali decorati in oro su vetro con figure classiche e teste di medusa entro ghirlande, piedi scannellati su zampe leonine, cm 151x126, *piccoli danni e mancanze*

€ 6.000/8.000

189

GRANDE TAVOLO DA CENTRO,
PRIMA METÀ SECOLO XIX

in radica di noce, piano circolare sostenuto da sei colonne tuscaniche poggianti su una base
sagomata, diam. cm 200, alt. cm 80, *piccoli danni*

€ 5.000/7.000

189



190



190

SPECCHIERINA A BILICO, SECOLO XIX

in bronzo dorato e brunito, base quadrata su cui poggia una figura femminile nell'atto di sostenere una cornucopia su cui poggia la specchiera circolare, alt. cm 52

€ 1.300/1.600

191

COPPIA DI BUSTINI, FRANCIA, SECOLO XIX

in bronzo patinato montati su colonnine in marmo grigio con guarnizioni in bronzo dorato, raffiguranti rispettivamente Montesquieu e Diderot, alt. cm 30 (2)

€ 1.000/1.500

191



192

OROLOGIO DA TAVOLO, PARIGI, 1820 CIRCA

in bronzo dorato e brunito, base ovale decorata da scena a rilievo, su cui poggia figura di Arlecchino a tutto tondo nell'atto di sostenere la cassa, quadrante in smalto con numeri romani firmato Guiton à Paris, alt. cm 37, *da revisionare*

€ 2.000/2.500

192



193

TAVOLO DA CENTRO, FIRENZE,
SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in noce intarsiato, piano rettangolare
cetrato da grande riserva sagomata con
composizioni floreali di tulipani e peonie fra
volute di foglie di acanto, un cassetto nella
fascia, gambe sinuose su piedi a zoccolo
stilizzato, cm 97x78x79, *piccole mancanze*

€ 5.000/7.000

194

STIPO, SECOLO XIX

in ebano intarsiato con marmi rari e filettato
in osso, parte superiore ad urna da alzarsi
con vano segreto, due sportelli, interno
a prospetto architettonico, sette cassetti
con frontali intarsiati in breccia di marmo,
maniglie in bronzo dorato configurate a
busti femminili, base modanata, piedi a
palla, cm 51x30x45, *danni e mancanze*

€ 1.800/2.200

195

TAVOLO DA CENTRO, FIRENZE,
SECONDA METÀ SECOLO XIX,
BOTTEGA DEI FALCINI

in palissandro intarsiato con essenze
esotiche, avorio e madreperla, piano
ottagonale centrato da un motivo a stella
in avorio iscritto in una grande ghirlanda di
fiori, bordo decorato con volute fitomorfe
e coppie di cigni in composizione araldica
ai lati di una fontana, fusto a balaustro
triangolare decorato a motivi floreali su tre
gambe a volute contrapposte, diam. cm
102, alt. cm 80, *piccoli danni e mancanze*

€ 2.500/3.500

193



194



195



196

TRE PIATTI, VIENNA, SECOLO XIX

in porcellana dipinta in policromia e oro. Tesa riccamente decorata a motivi vegetali entro riserve geometriche variamente disposte e circondate da puntature, cavetti profilati da ampia fascia dorata con incisioni a rilievo e interamente dipinti con scene classiche o bucoliche. Marca sul retro di ciascun piatto, diam. cm 24, 24 e 24,5 (3)

€ 1.500/2.000

197

GRANDE PIATTO, VIENNA, SECOLO XIX

in porcellana dipinta in policromia e oro, raffigurante *l'Incontro tra Achille e Briseide*. Tesa a fondo blu riccamente decorata in oro a motivi vegetali entro riserve sagomate a fondo azzurro e avorio. Cavetto incorniciato da fascia in oro con incisioni e puntature a rilievo e decorato da ampia scena descritta in basso al centro "*Brisséis verlässt Achilles*". Marca sul retro, diam. cm 30

€ 1.000/1.500

198

GRANDE PIATTO, VIENNA, SECOLO XIX

in porcellana dipinta in policromia e oro, raffigurante Rinaldo e Armida. Tesa a fondo dorato riccamente decorata in policromia a motivi vegetali entro riserve sagomate intervallate a medaglioni circolari. Cavetto incorniciato da ampia fascia in oro con incisioni e puntature a rilievo e decorato da ampia scena derivante dalla *Gerusalemme Liberata*.

Sul retro marca Vienna, marca F entro cerchio coronato in verde, numero 2 inciso nella pasta, iscrizione in oro "*Rinaldo u. Armida.*" diam. cm 30

€ 1.000/1.500

196



197



198



199

COPPIA DI VETRINE, SICILIA, PERIODO CARLO X,
1830 CIRCA

in palissandro filettato, parte superiore a due sportelli a vetri,
decorati da eleganti volute di foglie di acanto e inquadrati tra lesene
corinzie ebanizzate, corpo inferiore ad un cassetto e due sportelli
sottostanti decorati in modo analogo al corpo superiore, base
rettilinea, piedi a trottola, cm 127x43x217 (2)

€ 5.000/7.000

200

TAVOLINO DA LAVORO, PRIMA METÀ SECOLO XIX

in noce a patina bionda e radica di olivo, piano rettangolare
sagomato, un cassetto sotto al piano, sostegni a coppie di colonne
riuniti da traversa su piedi a voluta, cm 79x58x78

€ 900/1.200

199



(Una di due)

201

GRANDE TAVOLO DA CENTRO, ROLO,
EBANISTA ALFONSO MARI, METÀ SECOLO XIX

in noce e radica intarsiati, piano circolare centrato da grande medaglione con Apollo in nudità eroica alla guida del carro del sole inquadrato tra volute di foglie di acanto e palmette, fusto a balaustra sfaccettato su base tripode decorata da grandi palmette aperte a ventaglio, diam. cm 116, alt. cm 77, *corredato di poesia autografa dell'ebanista Alfonso Mari l'anno 1864*

La bottega dell'ebanista Vincenzo Mari (1802-1888) è stata una delle più prolifiche a Rolo nella seconda metà del XIX secolo e le fonti documentarie gli attribuiscono un ruolo innovativo con l'introduzione della decorazione a mosaico sul piano dei tavoli.

Vincenzo Mari si avvaleva della collaborazione dei quattro figli: Alfonso, Pietro, Ugone e Ilarione.

Per confronti

L'arte della tarsia a Rolo. Mobili, Tecniche, Materiali, Rolo, 1996, pp. 260, 276

€ 6.000/8.000



201



202

COPPIA DI VASI,
MANIFATTURA GINORI,
INIZI SECOLO XIX

in porcellana dipinta in policromia e dorata; corpo arricchito da due prese sagomate a guisa di figure alate, montato su basi dipinte ad imitare il marmo, e dipinto su entrambe i lati con ricchi mazzi di fiori. Marca *BB* incisa nella pasta, alt. cm 38 (2)

€ 2.000/3.000

203

TRITTICO, MEISSEN,
SECOLO XIX

in porcellana decorata in policromia e oro, modellata a raffigurare tre mori appoggiati ad un tronco nell'atto di sorreggere dei cesti. Il gruppo centrale, caratterizzato da un moro di dimensioni maggiori e dal tronco completo di foglie, presenta un cesto di forma ovale interamente traforato e profilato in oro completo di coperchio con presa a ramo fiorito a rilievo, mentre i contenitori sorretti dalle figure laterali, anch'essi di forma ovale, sono decorati da tre riserve sagomate centrate da mazzi di fiori policromi. Marca sul retro dei due gruppi laterali, alt. cm 20,5, 18,5 e 17,5 (3)

€ 1.000/1.500

204

COPPIA DI VASETTI
CON COPERCHIO,
SÈVRES, 1846

in porcellana dipinta in policromia e oro con applicazioni in bronzo. Corpo ovoidale decorato a fiorellini policromi collegati da fregi dorati, a contornare due medaglioni ovali bordati in oro, uno dei quali centrato da monogramma *AM* e l'altro da ricco mazzo di fiori. Basi quadrangolari sagomate in bronzo dorato, coperchi con presa a pigna anch'esse in bronzo dorato. Marca Sèvres centrata da lettera *F*, altra marca Sèvres con data 1846 in azzurro, marca *CHATEAUX DE compiangé* in rosso, alt. cm 20 (2)

€ 1.000/1.500

202



203



204





205

205

COPPIA DI CANDELIERI,
MEISSEN, FINE SECOLO XVIII

in porcellana dipinta in policromia e oro. Un personaggio femminile ed uno maschile danzano su un prato realisticamente reso e circondati da tronchi fogliati e riccamente fioriti, sormontati al centro da bobeches decorata con foglie dipinte in verde e rosa. Base sagomata poggiante su quattro piedi a voluta interamente profilata in oro. Presa posteriore ad anello. Marca sul fondo, numero 166 inciso nella pasta e numero 20 dipinto in oro su entrambi i pezzi, alt. cm 21 (2)

€ 1.000/1.500

206

COPPIA DI CENTROTAVOLA,
MEISSEN, FINE SECOLO XVIII

in porcellana dipinta in policromia e oro. Presa modellata a raffigurare un bimbo con un cesto di fiori tra le mani seduto a cavallo di due grandi cesti, intrecciati e arricchiti lungo tutto il bordo da festoni di fiori a rilievo. Base gradinata di forma sagomata è profilata in oro. Marca sul fondo e sigla DP incisa nella pasta su entrambi i pezzi, cm 17,5x27x13 (2)

€ 1.500/2.000



206



207

COPPIA DI VASI CON COPERCHIO,
SÈVRES, METÀ SECOLO XIX

in porcellana dipinta in policromia e oro con applicazioni in bronzo dorato. Corpo ovoidale decorato sul fronte da scene galanti incorniciate da festoni e girali dorati intervallati da fiori policromi; sul retro paesaggi entro cornici vegetali. Ampie prese laterali in bronzo dorato sagomate a motivo vegetale, basi quadrangolari, rivestimento del collo e prese dei coperchi a pigna anch'esse in bronzo dorato. Marca Sèvres centrata da lettera E, alt. cm 42 (2)

€ 2.000/3.000

207



208



208

COPPIA DI MEDAGLIONI,
SECOLO XIX

in marmo nero di forma ovale con profili
di imperatori scolpiti in marmo bianco a
rilievo; in basso iscrizioni a lettere capitali,
rispettivamente *Caligola* e *Augustus*, alt. cm
60 (2)

€ 1.000/1.500



209

SERVITO DI PIATTI, FRANCIA, SECOLO XIX

in porcellana bianca decorata in verde e oro con monogramma SS al centro, composto da centoventinove pezzi, alcuni dei quali con marchio JP in blu; cinque piatti fondi e diciotto piatti piani di epoca posteriore, *alcune consumzioni alla doratura* (129)

Composizione: 24 piatti da frutta; 24 piatti fondi con monogramma nel cavetto; 53 piatti piani con monogramma nel cavetto; 1 alzata a tre ripiani; 2 fruttiere con bordo traforato; 2 alzate; 5 piatti fondi; 18 piatti piani

€ 1.500/2.500

209



210

COPPIA DI ANIMALI FANTASTICI, VENEZIA,
SECOLO XIX

in legno scolpito e dorato, caratterizzati ciascuno da una sola ala rispettivamente a destra
e a sinistra,
cm 64x36x22 (2)

€ 3.000/4.000

210



211

TAVOLO, SECONDA METÀ SECOLO XIX

in legno scolpito e dorato, con piano circolare ricoperto di velluto celeste, fusto scolpito come un putto in atto di giocare su un delfino dietro a cui sta una grande valva di conchiglia che sorge dal fondale marino ricco di piante marine e conchiglie, su base quadrangolare con zampe a mascheroni ghignanti alternati a grandi conchiglie, diam. cm 104, alt. cm 90, *alcuni danni e mancanze*

€ 2.000/2.500

211



212



212

VASCHETTA CENTROTAVOLA, MANIFATTURA GINORI,
SECOLO XIX

in maiolica dipinta in policromia e modellata a navette con tralci di
frutta, arricchita alle due estremità da putti seduti su finta roccia.
Marca Ginori e numero 527 iscritti sul fondo, cm 13x21,5x32, *lievi
danni*

€ 1.000/1.600

213

VASCHETTA CENTROTAVOLA, MANIFATTURA GINORI,
FINE SECOLO XIX

in maiolica dipinta in policromia e modellata a navette con tralci e
pampini d'uva, arricchita alle due estremità da putti seduti su finta
roccia. Marca Ginori e numero 525 iscritti sul fondo, cm 13x19x31

€ 1.200/1.600

213





214

CENTROTAVOLA, MANIFATTURA GINORI,
INIZI SECOLO XX

di forma ovale, fondo bianco decorata da volute e figure, due
anse realizzate come figure fantastiche alate, base traforata, cm
43x25x30

€ 1.200/1.500

214



215

GRANDE ANFORA,
MANIFATTURA GINORI,
INIZI SECOLO XX

in maiolica di forma ovoidale, fondo bianco decorata a grottesche e volute policrome, anse serpentiformi sotto a cui si trovano mascheroni. Marca Ginori e numero 29-1381 4 iscritti sul fondo, alt cm 60

€ 1.500/2.000

216

GRANDE PIATTO,
MANIFATTURA GINORI,
FINE SECOLO XIX

in maiolica dipinta in policromia, larga tesa decorata a grottesche in banco su fondo blu, cavetto centrato da scena con *Venere e amorini* circondata da anello bianco arricchito da fiori stilizzati. Marca Ginori, numero 8-789 e iscrizione *Venere e amorini* sul fondo, diam. cm 49,5

€ 1.200/1.600

217

GRANDE PIATTO,
MANIFATTURA GINORI,
FINE SECOLO XIX

in maiolica dipinta in policromia, larga tesa decorata a grottesche in banco su fondo blu, cavetto centrato da scena con *Trionfo di Bacco* circondato da anello bianco arricchito da fiori stilizzati. Marca Ginori, numero 8-690 e iscrizione *Trionfo di Bacco* sul fondo, diam. cm 49,5

€ 1.200/1.600

215



216



217





Banca Federico Del Vecchio

 Gruppo BancaEtruria

W E A L T H
M A N A G E M E N T

Viale Gramsci, 69 • Firenze • Tel. 055 20051

www.bancadelvecchio.it

Volete guardare e/o partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?
È semplice e veloce:

1.

Registratevi
nella sezione
PANDOLFINI LIVE
del nostro sito
internet
www.pandolfini.it
Compilate il modulo
con i vostri dati ed
i documenti richiesti.

2.

Riceverete
una mail che
vi confermerà la
vostra registrazione
per poter
partecipare
alle nostre aste live.

3.

Il giorno dell'asta,
un'ora prima dell'inizio
della sezione,
riceverete una mail
che vi informerà
dell'orario di inizio.

4.

Per partecipare
ed offrire alle aste
LIVE
sarà sufficiente
cliccare sul bottone
di colore verde
"PARTECIPA - BID
ON LINE"

5.

Per vedere
una nostra asta
dal vivo senza
registrarsi
cliccare sul link
"PARTECIPA COME
SPETTATORE/VIEW
AS A GUEST"
Per informazioni
ed assistenza
si prega di contattare
il nostro ufficio al
+39 055 23 408 88
oppure:
info@pandolfini.it

CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati in nome e per conto dei mandanti, come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. Gli effetti della vendita influiscono direttamente sul Venditore e sul Compratore, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto.
2. L'acquirente corrisponderà un corrispettivo complessivo di Iva per ciascun lotto, pari al 25% sui primi €100.000 e di 22% sulla cifra eccedente.
3. Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per contanti. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento all'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata.
4. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.
5. Per preservare lo stato di conservazione le bottiglie non verranno esposte, ma saranno conservate nella nostra cantina. Si invitano i futuri acquirenti a richiedere ai nostri esperti un report dettagliato sulle condizioni di ciascun lotto. Su appuntamento è anche possibile vedere le bottiglie. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti".
6. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato, per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo, per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.
7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti.
8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n.6.
9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.
10. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a euro 26,00.
11. Le seguenti forme di pagamento potranno facilitare l'immediato ritiro di quanto acquistato:
 - a) contanti;
 - b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
 - c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
 - d) bonifico bancario.Codice IBAN - IT 25 D 01030 02827 000006496795
12. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.
13. I lotti contrassegnati con (*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul corrispettivo netto d'asta e 22% sul prezzo di aggiudicazione.

L'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta.

Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire entro le ore 12:00 del giorno di vendita.

Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti

- assegno circolare non trasferibile

intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale 1874

Sede di Firenze: Via del Corso, 6

Codice IBAN:

IT 25 D 01030 02827 000006496795

- assegno bancario previo accordo

con la Direzione amministrativa.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore né e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.
2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.
3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.
4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.
5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.
6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.

7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.
8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.
9. I termini firmato e/o datato e/o i-scritto, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.
10. Il termine recante firma e/o data e/o iscrizione significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.
11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm
12. I dipinti s'intendono incorniciati se non altrimenti specificato.
13. I lotti contrassegnati da (*) sono in temporanea importazione artistica in Italia.

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Corrispettivo d'asta

L'acquirente corrisponderà un corrispettivo d'asta calcolato sul prezzo di aggiudicazione di ogni lotto come segue:

20,49% sui primi € 100.000 e 18,03% sulla cifra eccedente € 100.000.

A tale corrispettivo dovrà essere aggiunta l'I.V.A. del 22% oltre a quella eventualmente dovuta sull'aggiudicazione (vedere di seguito paragrafo Imposta Valore Aggiunto).

Imposta Valore Aggiunto

L'I.V.A. dovuta dall'acquirente è pari al: 22% sul corrispettivo netto d'asta. Pertanto il prezzo finale sarà costituito dalla somma dell'aggiudicazione e di una percentuale complessiva del 25 % sui primi €100.000 e del 22% sulla cifra eccedente.

Lotti contrassegnati in catalogo

I lotti contrassegnati con (*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue:

22% sul corrispettivo netto d'asta e
22% sul prezzo di aggiudicazione.

In questo caso sul prezzo di aggiudicazione verrà calcolata una percentuale del 47% sui primi € 100.000 e del 44% sulla cifra eccedente.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure.

Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione foto e trasporto, nonché la probabile data di vendita.

Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere è con rappresentanza e pertanto Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si sostituisce al mandante nei rapporti con i terzi. I soggetti obbligati all'emissione di fattura riceveranno, unitamente al rendiconto, elenco dei nominativi degli acquirenti per procedere alla fatturazione.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto.

Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta.

Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, ed ai loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

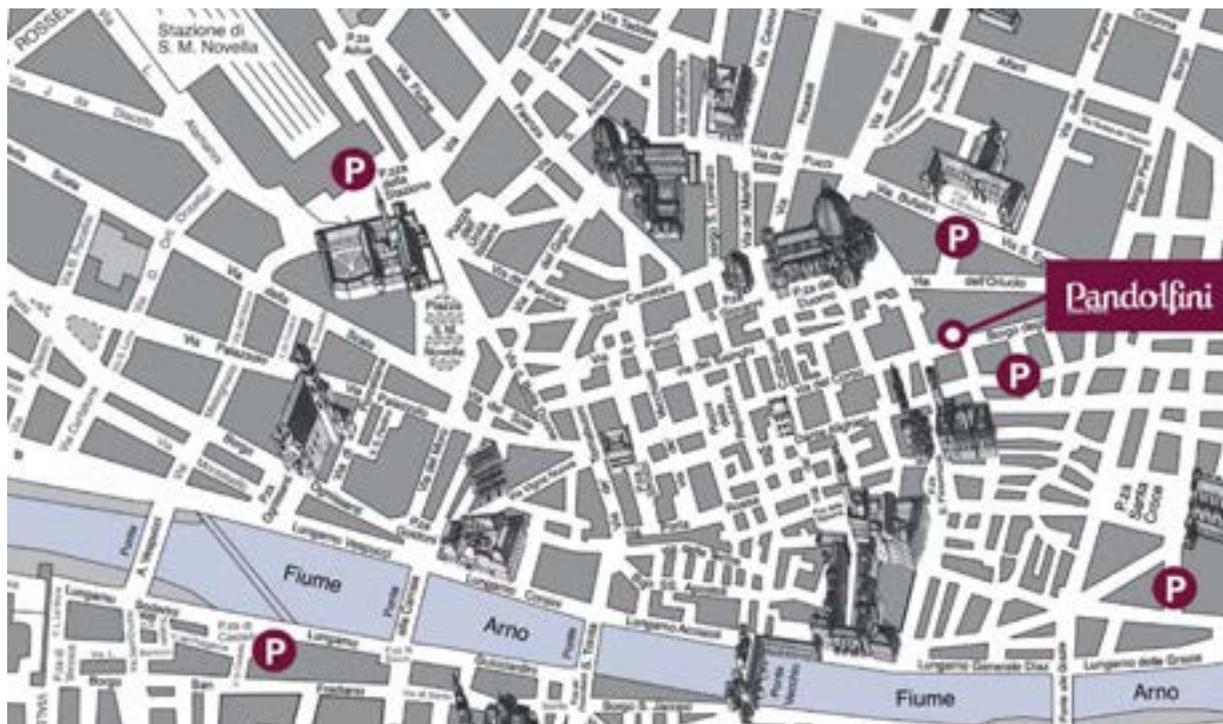
Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 3.000 ed € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE)

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 30 giorni dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.



PROSSIME ASTE

DICEMBRE 2014

ARTE ORIENTALE

Giovedì 4 dicembre 2014

Firenze

VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

Venerdì 5 dicembre 2014

Firenze

STAMPE, DISEGNI ANTICHI E MODERNI; LIBRI ANTICHI

Lunedì 15 dicembre 2014

Firenze

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO

Martedì 16 dicembre 2014

Firenze

Impaginazione:

Studio A&C Comunicazione - Firenze

Stampa:

Giunti Industrie Grafiche S.p.A., Prato

Fotografie:

IndustrialFoto - Osmannoro (FI)



ART ASSICURAZIONI
L'arte di assicurare l'arte

Agenzia CATANI GAGLIANI

Firenze

Tel. 055.2342717



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 4d/10 - 80125 Napoli
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042
Internet: www.blindarte.com
e-mail: info@blindarte.com

ARCHAION - BOLAFFI ASTE AMBASSADOR

via Cavour 17/F - 10123 Torino
tel. 011 5576300 - fax 011 5620456
Internet: www.bolaffi.it
e-mail: aste@bolaffi.it

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie - Mura di S.
Bartolomeo 16c - 16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010 812613
Internet: www.cambiaste.com
e-mail: info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 - 25121 Brescia
tel. 030 48400 - fax 030 2054269
Internet: www.capitoliumart.it
e-mail: info@capitoliumart.it

EURANTICO

Loc. Centignano snc - 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
Internet: www.eurantico.com
e-mail: info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica
(area Museo Pecci) - 59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
Internet: www.farsettiarte.it
e-mail: info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA S.R.L.

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 - fax 041 950539
Internet: www.fidesarte.com
e-mail: fidesarte@interfree.it

INTERNATIONAL ART SALE S.R.L.

Foro Buonaparte 46 - 20121 Milano
tel. 02 40042385 - fax 02 36551805
Internet: www.internationalartsale.it
e-mail: info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 - 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
Internet: www.maisonbibelot.com
e-mail: segreteria@maisonbibelot.com

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 11 - 13100 Vercelli
tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8
Internet: www.meetingart.it
e-mail: info@meetingart.it

GALLERIA PACE

Piazza San Marco 1 - 20121 Milano
tel. 02 6590147 - fax 02 6592307
Internet: www.galleriapace.com
e-mail: pace@galleriapace.com

GALLERIA PANANTI CASA D'ASTE

Via Maggio 15 - 50125 Firenze
tel. 055 2741011 - fax 055 2741034
Internet: www.pananti.com
e-mail: info@pananti.com

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 - 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
Internet: www.pandolfini.com
e-mail: pandolfini@pandolfini.it

POLESCHI CASA D'ASTE

Foro Buonaparte 68 - 20121 Milano
tel. 02 89459708 - fax 02 86913367
Internet: www.poleschicasadaste.com
e-mail: info@poleschicasadaste.com

PORRO & C. ART CONSULTING

Piazza Sant'Ambrogio 10 - 20123 Milano
tel. 02 72094708 - fax 02 862440
Internet: www.porroartconsulting.it
e-mail: info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
Internet: www.santagostinoaste.it
e-mail: info@santagostinoaste.it

STADION CASA D'ASTE

Riva Tommaso Gulli 10/a - 34123 Trieste
tel. 040 311319 - fax 040 311122
Internet: www.stadionaste.com
e-mail: info@stadionaste.com

VON MORENBERG CASA D'ASTE

Via Malpaga 11 - 38100 Trento
tel. 0461 263555 - fax 0461 263532
Internet: www.vonmorenberg.com
e-mail: info@vonmorenberg.com

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione

i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA

Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924

ARTE ORIENTALE

4 DICEMBRE 2014 - FIRENZE

Esperto

thomas.zecchini@pandolfini.it

BUDDHA

CINA DINASTIA MING

bronzo dorato, alt. cm 36

€ 20.000/30.000

Informazioni
e Cataloghi

FIRENZE

Borgo Albizi, 26

Tel. +39 055 2340888-9

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it

MILANO

Via Manzoni 45

Tel. +39 02 65560807

Fax +39 02 62086699

milano@pandolfini.it



Pandolfini

CASA D'ASTE

Dal 1924

VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE
5 DICEMBRE 2014 - FIRENZE

Esperto
francesco.tanzi@pandolfini.it

Informazioni
e Cataloghi

FIRENZE

Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888-9
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

MILANO

Via Manzoni 45
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
milano@pandolfini.it

A S T A L I V E S U P A N D O L F I N I . C O M

Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924

STAMPE E DISEGNI DAL XVI AL XX SECOLO

15 DICEMBRE 2014 - FIRENZE



Carlo Maratta

STUDIO PER UN ANGELO CROCIFERO

Matita su carta vergellata grigio-verde.

mm 240x174

€ 3.000/5.000

Esperto
antonio.berni@pandolfini.it

Informazioni
e Cataloghi

FIRENZE

Borgo Albizi, 26

Tel. +39 055 2340888-9

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it

MILANO

Via Manzoni 45

Tel. +39 02 65560807

Fax +39 02 62086699

milano@pandolfini.it

Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924

LIBRI ANTICHI E RARI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

15 DICEMBRE 2014 - FIRENZE



Informazioni e Cataloghi

FIRENZE

Borgo Albizi, 26

Tel. +39 055 2340888-9

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it

Esperto

chiara.nicolini@pandolfini.it

Paolo Mascagni

**ANATOMIAE UNIVERSAE
PAULI MASCAGNII ICONES**

Pisa, N. Capurro, 1823

€ 18.000/25.000

MILANO

Via Manzoni 45

Tel. +39 02 65560807

Fax +39 02 62086699

milano@pandolfini.it

Pandolfini

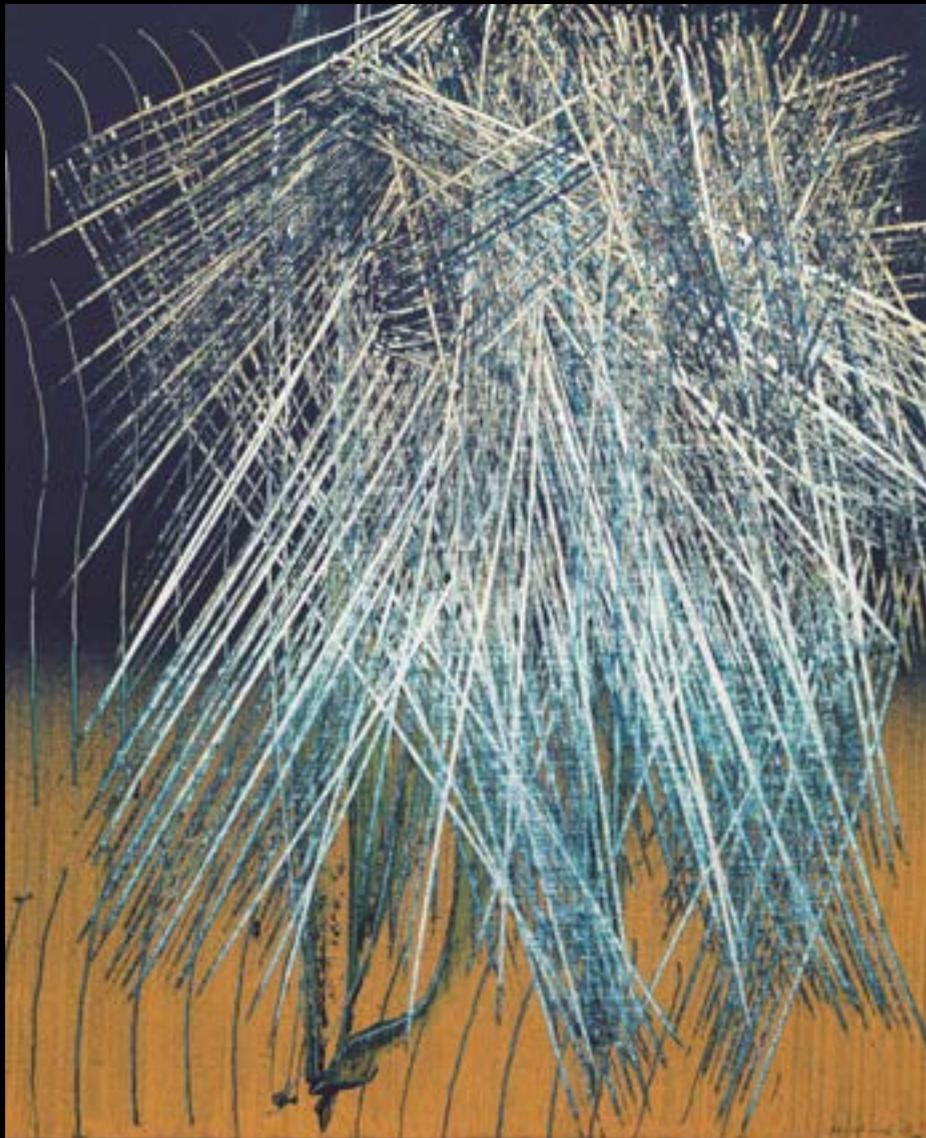
CASA D'ASTE dal 1924

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

16 DICEMBRE 2014 - FIRENZE

Esperto

jacopo.antolini@pandolfini.it



Hans Hartung

T1963-U22

acrilico su tela, cm 81x65

firmato e datato

eseguito nel 1963

€ 40.000/60.000

Informazioni
e Cataloghi

FIRENZE

Borgo Albizi, 26

Tel. +39 055 2340888-9

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it

MILANO

Via Manzoni 45

Tel. +39 02 65560807

Fax +39 02 62086699

milano@pandolfini.it

ASTA LIVE SU PANDOLFINI.COM

Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924

ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO

16 DICEMBRE 2014 - FIRENZE



Gio Ponti

**IL TRIONFO DELLE AMAZZONI
E L'UCCISIONE DEL DAINO**

vaso in maiolica
Manifattura Richard Ginori
1928 circa, alt. cm 34

€ 8.000/12.000

**IL TRASPORTO
E L'UCCISIONE DEL DAINO**

vaso in maiolica
Manifattura Richard Ginori
1928 circa, alt. cm 34

€ 8.000/12.000

Esperto

alberto.vianello@pandolfini.it

Informazioni e Cataloghi

FIRENZE

Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888-9
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

MILANO

Via Manzoni 45
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
milano@pandolfini.it

[PANDOLFINI.COM](https://www.pandolfini.com)